IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 94. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 4 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 3 — di 75 L. 5 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

PER LE VACANZE

Tutti o quasi tutti i deputati erano disposti a stabilire il periodo delle vacanze, ma per quel senso di finissima ipocrisia che aleggia spesso nelle assemblee, hanno fatto a gara per dimostrarsi gli uni più laboriosi degli altri, come se il paese potesse rimproverare alla Camera di prendere 15 piuttosto che 10 giorni di vacanza nel periodo delle feste pasquali.

Quel che abbiamo detto l'altro giorno pel Senato, possiamo dirlo in coscienza anche per la Camera, vale a dire che ambedue le Assemblee in questo primo periodo dell'anno hanno dato prova di molta operosità e se taluni progetti, come le convenzioni marittime, quello della ritenuta per la pensione agl'impiegati e qualche altro fossero stati spinti un po' più innanzi dal Governo, si sarebbero liquidati anche questi prima di Pasqua.

Non si può contestare tuttavia che Camera e Senato siano stati attivi e basterebbe scorrere gli atti parlamentari e il prospetto delle leggi approvate per convincersi che hanno fatto largamente il loro dovere.

E' dunque giusto e nel tempo stesso necessario che un periodo attivo e laborioso sia compensato da un equo periodo di riposo.

E poichè è bene che pel 1° di maggio la Camera si trovi riunita, non per altro che per eliminare lo stupido sospetto che il governo non la voglia o che i deputati abbiano timore delle manifestazioni, che assai probabilmente non si ripeteranno, ci sembra che la proposta più ragionevole sia quella di prendere le vacanze 8 giorni prima di Pasqua per riprendere i lavori 8 giorni dopo.

Se poi, l'ordine del giorno della Camera venisse esaurito prima non c'è niente di male ad anticipare di qualche giorno.

Condotta in porto la legge attuale sulla riscossione delle imposte, ciò che è necessario per aver libero il campo dopo le vacanze ed esauriti gli altri progettini, la Camera ha ben diritto a qualche giorno di riposo.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 3, 2,20 pom. — Il nuovo granduca di Assia Darmstadt si è dichiarato contrario alla agitazione antisemitica.

Si crede quindi che, quantunque sieno imminenti le dimissioni del presidente del Consiglio, signor Finger, in causa di cattiva salute, non vi sarà alcun cambiamento nella politica e che sarà sostituito, non già da un ultramontano, ma dal signor Weber, ora ministro delle finanze.

(N) **Vienna**, 3, 2,40 pom. — Si conferma che il Firmano di investitura del nuovo Kedive è redatto precisamente come quelli precedenti.

Ahmed Eyoub pascià che ne è latore, porta altresì al Kedive una ricca uniforme di Muchir, ricamata in oro e pietre preziose, dono del Sultano.

(N) **Parigi**, 3, 3 pom. — Il signor Gruitch, ministro serbo a Parigi, è stato messo a riposo, dietro sua domanda.

(N) **Bruxelles**, 3, 2 pom. — La nomina del duca d'Ursel, senatore di Malines, a ministro degli affari esteri, è imminente. Il decreto è già stato presentato alla firma del Re.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 3, 2,20 pom. — Kitchener Pascià, già capo di polizia, è stato insignito dal Kedive dell'ordine di Osmanié di seconda classe.

— Il Kedive ha intenzione di mandare suo fratello, il principe Mohammed Alì, in Inghilterra a studiare al Collegio militare di Oxford.

(N) **Londra**, 3, 2,40 pom. — Secondo notizie da Darmstadt lo stato di salute del principe Alfredo di Edimburgo è molto migliorato.

(N) **Vienna**, 3, 2,40 pom. — Si ha da Corfù che l'imperatrice Elisabetta è soddisfattissima del suo soggiorno nella sua villa presso quella città. Essa ha conferito delle decorazioni ai principali funzionari dell'isola.

(N) **L'Aja**, 3, 2 20 pom. — La Regina reggente ha conferito al presidente della Repubblica francese il gran cordone dell'ordine del Leone neerlandese.

Il ministro dei Paesi Bassi a Parigi, signor de Stuers, è incaricato di rimetterne le insegne al signor Carnot.

(N) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — E' smentita la voce che lo Czar abbia intenzione di recarsi a Varsavia.

(S) **Madrid**, 3. — La stato di salute della Duchessa di Montpensier madre è migliorato. La pneumonite è cessata, ma la bronchite persiste tuttora.

La legge per Roma

Questione della beneficenza

Abbiamo visto nell'ultimo numero come agli ospedali, primo e precipuo servizio della pubblica beneficenza, sia provveduto. Mercè le 100 mila lire di economie fatte dal comm. Silvestrelli colla concentrazione amministrativa degli Ospedali e le 200 mila che mediante la transazione del Brefotrofio e la cessione del Manicomio alla Provincia, rientrerebbero a Santo Spirito, riducendo a 200 mila lire il contributo annuale per gli esposti, si avrebbero, coll'assegno annuale di 500 mila sul fondo speciale di beneficenza, amministrato dalla Congregazione di carità, le 800 mila lire all'anno, che sono la cifra massima pagata dal Comune agli Ospedali.

Passiamo agli **Asili.**

Fra gli asili proprii, concorsi e sussidii ad altri, il Comune spendeva al massimo 115 mila lire.

Questa varietà di asili, ai quali si provvedeva in gran parte cogli assegni del Comune e coi proventi della benemerita Società degli asili, non è ragionevole.

Ammettendo pure che si vogliano mantenere due sistemi, il froebeliano e l'antico o adottarne qualche altro nuovo, non c'è ragione alcuna per non riunire e concentrare l'amministrazione di tutti gli asili.

Noi abbiamo per es. un asilo Umberto I, il quale si mantiene colle sole 10 mila lire di sussidio che prima riceveva dal Comune ed ora dal fondo speciale di beneficenza. La direzione o sopraintendenza e quindi l'amministrazione dell'asilo è nelle mani di un privato, un sig. Mariotti, che sarà senza dubbio un benemerito cittadino, poichè s'occupa di asili, ma siccome questo istituto vive esclusivamente delle 10 mila lire del bilancio, non si capisce perchè debba essere autonomo, invece di essere riunito per l'amministrazione agli altri, pei quali ha la responsabilità un Ente morale.

Secondo noi adunque, anche l'amministrazione degli asili va concentrata, e la Congregazione di carità, pur lasciando la responsabilità dell'andamento alla Società presieduta dal senatore Fiano, mantenendone l'alta vigilanza e controllo per la parte finanziaria, ma che provveda in altra forma, potrà sempre ottenere una qualche economia, che consentirà, quando non serva ad altri scopi, ad ammettere un maggior numero di bambini.

Dagli asili passiamo agli **Orfanotrofi.**

Noi abbiamo in Roma una serie di istituzioni per accogliere e dare una educazione agli orfani delle famiglie che sono prive di mezzi.

Ed abbiamo inoltre due o tre istituti per l'infanzia abbandonata, sorti da nobile ispirazione che tirano innanzi per le cure e l'abnegazione di distinti cittadini, ma con mezzi molto limitati.

A ben considerare, sono orfanotrofi anche [illegible] non sappiamo quale differenza sostanziale vi possa essere.

Gli orfanotrofi devono comprendere i due sessi, ma per dir la verità, nè il Comune, nè la Congregazione hanno mai avuto un vero e proprio orfanotrofio femminile. Vi sono qua o là delle sezioni femminili aggregate agli orfanotrofi maschili e una quantità di orfane sparse nei vari Conservatori, posti, come Opere pie, sotto la vigilanza del Comune e della Provincia.

Al mantenimento di queste orfane o bambine abbandonate, giacchè l'infanzia abbandonata, o maltrattata come dice il mio egregio collega che dirige la *Tribuna*, pare si riferisca soltanto ai maschi, provvede l'egregio comm. Viti, da vari anni delegato all'Orfanotrofio di Termini, cui dedica le cure più intelligenti, pagando sull'assegno dell'Orfanotrofio una retta di 25 o 30 lire ai diversi Conservatorii, nei quali vengono ricoverate.

Di questi Conservatorii l'unico che, per la costante vigilanza esercitata, risponda veramente ai fini della carità, erogando le sue rendite alle figlie povere ed ai fini positivi di una modesta educazione quale si richiede per le ricoverate, è quello di Sant'Eufemia, che da molti anni è presieduto dall'on. Ruspoli.

In tutti gli altri le cose procedono, per quanto ci dicono, in modo imperfetto ed in taluni anche in modo irregolare, sia per l'indirizzo, sia perchè una parte delle rendite che dovrebbero essere *completamente* spese per mantenere delle vere orfane di famiglie povere va erogata in parte a completare la spesa di mantenimento delle educande, che dovrebbero pagare fino all'ultimo centesimo la spesa.

Ora, a noi sembra, che anche qui sia indispensabile procedere ad una specie di concentrazione, togliendo le sezioni femminili che sono appodiate agli Orfanotrofi maschili per passarle ai Conservatorii femminili, riunire in un gruppo l'amministrazione di questi varii istituti e senza spostare nè monache, nè altri, controllare l'andamento e l'indirizzo mediante Commissarii e speciali delegati della Congregazione, e mettersi così in grado di spender meno per la parte amministrativa ed assicurarsi che le rendite degl'istituti rafforzate dai sussidi complementari, ove occorrano, del fondo di beneficenza siano realmente erogate al mantenimento delle orfane povere o delle abbandonate per ragioni plausibili di famiglia.

Bisogna insomma stabilire un ordinamento completamente distinto e separato per tutto quello che si riferisce alle orfane: non essendo nè logica, nè conveniente l'annessione agli orfanotrofi maschili, nè la dispersione in questo o quell'istituto.

Concentrando l'amministrazione dei Conservatorii femminili, si deve determinare con speciali regolamenti l'indirizzo che debbono seguire, perchè queste orfane possano a suo tempo trovare collocamento e sapersi guadagnare onestamente la vita, al che potrà giovare assai il patronato e la sopraintendenza di signore caritatevoli, che abbiano un'idea positiva della missione che si assumono di esercitare.

La concentrazione e la vigilanza amministrativa affidata alla Congregazione ed esercitata per mezzo di Commissari o delegati speciali, non può a meno di recare notevoli vantaggi finanziari, sicchè noi crediamo che un razionale ordinamento dovrebbe avere per risultato di provvedere a tutti i bisogni colle rendite dei Conservatorii; ma se a questo non si riuscisse, il fondo speciale di beneficenza potrà, a ragion veduta, sopperire con speciali sussidi, tanto più che si risparmiano circa 100 mila lire che oggi si dànno per questo scopo all'Ospizio di Termini.

A domani degli Orfanotrofi maschili. *ch.*

Il codice e i dinamitardi

Ill.mo sig. Direttore,

2 aprile 1892.

Commentando le misure legislative adottate in Francia contro i dinamitardi e rievocando opportunamente una iniziativa del principe di Bismarck per una vigilanza collettiva fra i varii governi civili, Ella sembra dubitare che il nuovo codice italiano abbia sufficientemente provveduto alle nuove imprese degli anarchici.

Secondo me il suo dubbio non ha ragion d'essere per quanto verrò esponendole.

Per gli art. 301, 305 e 309 chiunque, a fine di distruggere, in tutto od in parte, edifizi o costruzioni di qualsiasi natura, ovvero ammassi o depositi di materie combustibili, colloca o fa esplodere mine, torpedini od altre opere o macchine esplodenti, ovvero colloca od accende materie infiammabili, atte a produrre tale effetto, è punito con la reclusione da *tre* a *sette anni*.

Se si tratti di edifizi destinati all'abitazione, di edifizi pubblici o addetti a pubblico uso, di stabilimenti di pubblica utilità, di chiese, di opifizi industriali, di depositi di merci, di cantieri, di veicoli, di strade ferrate, di cave o miniere, di foreste, di sorgenti o depositi di materie infiammabili a *dieci anni*, e [illegible] edifizi, opere, o depositi militari, di arsenali, di opifizi o di navi dello Stato.

Le pene anzidette sono aumentate della *metà*, se i fatti pei quali sono comminate abbiano prodotto un pericolo per la vita delle persone.

Se vi è stata la morte di qualche persona, la pena, per l'art. 366 n.° 40, è dell'ergastolo a vita, cioè la più grave che sia ammessa dalla nostra legislazione attuale.

Ma oltre ai più gravi, il nuovo Codice ha contemplato anche i fatti più lievi, di petardi e simili.

Infatti l'art. *255* commina la reclusione sino a *trenta mesi* a chi, nel solo fine d'incutere pubblico timore o di suscitare disordini fa scoppiare bombe o altre macchine o materie esplodenti, ovvero minaccia un disastro di comune pericolo: e la pena va fino a *cinque anni*, se lo scoppio o la minaccia accade in luogo e tempo di pubblico concorso, ovvero in tempo di comune pericolo o di pubbliche commozioni o calamità.

Come Ella vede, il nostro Codice aveva preveduto e provveduto ai casi, pei quali ora soltanto, dopo gli orrendi attentati di Parigi, si è occupato il Corpo legislativo di Francia.

UN MAGISTRATO, assiduo del *Pop. Rom.*

Noi ringraziamo l'egregio magistrato e conveniamo che le diverse imprese dei dinamitardi furono abbastanza previste e studiate col nuovo Codice, ma ci sembra che le prime pene non siano abbastanza adeguate.

Se, per es. l'esplosione, per un caso indipendente dalla volontà dei nefandi autori di questi attentati, non ha prodotto la morte di qualche persona, non è comminato il massimo della pena a tempo dell'ergastolo.

Lo stesso dicasi degli edifici pubblici, chiese ecc. Gli autori, ad es., della distruzione di San Pietro, di Montecitorio, dei Musei ecc. potrebbero cavarsela benissimo con cinque anni di reclusione.

A noi sembra che chiunque tenti, collocando una di queste macchine infernali, ciò che dimostra la preparazione, la premeditazione e la completa quanto prava intenzione, di distruggere purchessia, senza curarsi del pericolo dell'altrui vita, ecc., dovrebbe almeno essere colpito con 15 anni, da estendersi fino all'ergastolo a vita, a seconda delle circostanze e dei danni prodotti.

Dal momento che noi abbiamo abolita la pena di morte, mentre tutti i paesi, non meno civili di noi, conservano, la forca come l'Inghilterra, la ghigliottina come la Francia, e l'esecuzione fulminante elettrica come gli S. U. d'America, dovremmo essere almeno più severi nelle pene contro questi orrendi crimini contro la società.

Non bisogna dimenticare che la Svizzera, che è spesso citata come tipo di larghezza e tolleranza, talvolta perniciosa, in materia umanitaria, per omaggio ai soliti principii, ha con voto popolare, appunto in seguito ai pericoli inerenti all'asilo di questa brava gente, ristabilito la pena di morte.

Nuove ferrovie

(S) **Piombino**, 3. — Alle ore 1,35 pom. è giunto il treno inaugurale del tronco Campiglia-Piombino, col ministro dei lavori pubblici, onorevole Branca, accompagnato dal cav. Lonardi, capo sezione al min. delle poste e telegrafi, l'on. senatore Allievi, l'on. deputato Simonelli, il prefetto di Pisa, la deputazione provinciale ed i sindaci dell'Isola d'Elba.

La città è festante. Numeroso concorso dall'Isola d'Elba. Vari corpi musicali percorrono la città.

La corazzata *Ruggero di Lauria* è nel porto.

La popolazione piombinese e quella elbana plaudono al compimento dell'opera desiderata.

(S) **Piombino**, 3. — L'on. ministro Branca, partito stamattina per recarsi ad inaugurare il nuovo tronco ferroviario Cornia-Piombino, fu ricevuto alla stazione di Campiglia dal prefetto di Pisa, dai sindaci di Portoferraio e Piombino, dal deputato provinciale di Pisa, dal direttore generale della Mediterranea e da altre autorità.

Il ministro visitò la città di Piombino, se ne interessò, volendo essere informato di quanto concerne il suo progresso economico.

Alle 5 pom., fu dato all'on. ministro Branca nel salone della stazione un banchetto, al quale intervennero oltre cento persone.

Parlò il sindaco di Piombino, esprimendo grandi speranze pel tronco ferroviario inaugurato e brindando al Re (*Acclamazioni*).

Dissero applaudite parole il professor Bonamici, delegato del Consiglio provinciale di Pisa ed il presidente di quella Deputazione provinciale, Bianchi. Parlò indi, pure applauditissimo, l'on. Simonelli, brindando alla Società Mediterranea. Gli rispose il comm. Massa.

Il sindaco di Portoferraio, Tarditi, espresse il voto che la nuova ferrovia sia la fortuna dell'Isola d'Elba, la quale, per essa, si collega al continente.

L'on. ministro Branca, ringraziando per la festosa accoglienza avuta, e manifestando il convincimento che, passato il presente periodo economico, l'Italia potrà spiegare più largo il volo nelle sue relazioni commerciali e nello estendere le sue reti ferroviarie, brindò alla città di Piombino. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il banchetto riuscì brillante.

Stasera illuminazione.

L'on. ministro è ripartito alle 8 pom. per Roma.

[illegible] mattina, è lunga chilom. 13,848, e si distacca dalla Pisa-Roma, seguendo un andamento pianeggiante per circa 10 chilometri, dirigendosi al mare, che raggiunge a Porto Vecchio, dove hanno l'approdo i piroscafi che fanno il servizio dell'isola d'Elba, e poi con pendenza massima del 17.70 per mille arriva alla stazione terminale di Piombino. Il raggio minimo delle curve è di m. 250. Fanno parte della nuova linea la fermata di Poggio all'Agnello e le stazioni di Porto Vecchio e di Piombino.

ARMI ED ARMATI

Italia.

La relazione annuale sulla leva — Affermasi che per ragioni di economia il Ministero della guerra abbia soppresso la pubblicazione della relazione annuale sui risultati della leva e sulle vicende del R. Esercito.

E' un'economia, che non possiamo non censurare e sulla quale richiamiamo l'attenzione del Parlamento che ha il diritto di sapere come funziona questo delicatissimo servizio.

Che si riduca quella relazione a minori proporzioni, dandole una forma più sintetica, sta bene; ma che la si sopprima, no.

La legge sull'avanzamento nel regio esercito — Malgrado il silenzio, del quale si è circondata la Commissione, che la studia, sembra che siano stati definiti i seguenti punti principali:

a) abolizione del ruolo unico per i maggiori e tenenti colonnelli;

b) avanzamento a scelta esteso alla promozione dei tenenti a capitani;

c) accettati i limiti di età, ma soppresse tutte le eccezioni, che il progetto approvato dal Senato vi aveva introdotte.

Se le cose stanno realmente in questi termini, è nostro parere che la Commissione abbia notevolmente peggiorato il progetto, del quale avrebbe accolto le disposizioni meno buone o meno opportune e respinte le innovazioni utili — fatto, che non faciliterà certamente l'approvazione finale della legge.

Relatore, contrariamente a quanto erasi detto, ne fu nominato l'on. Pais.

Il nuovo fucile. — Il *Giornale militare* ha pubblicato ieri la seguente nota:

« E' adottato ed introdotto in servizio un nuovo fucile del calibro di millim. 6,50 e che prenderà la denominazione fucile modello 1891.

« La distribuzione alle truppe della nuova arma e delle relative munizioni sarà regolata poi. »

Scuola di tiro per l'artiglieria. — Il ministero della guerra ha disposto che vi prendano parte tutti i riparti dell'arma per una durata varia dai 18 ai 28 giorni, recandosi nell'epoca per ciascuno indicata dal *Giornale militare* ad uno dei seguenti poligoni: Ciriè, Lombardore, Somma, Spilimbergo, Gossolengo, Nettuno, Persano, Avellino, Piazza Armerina, Porto Corsini, Cecina, Colfiorito e Pescocostanzo.

L'età dei nostri colonnelli — Erano a ruolo in servizio effettivo od in disponibilità, il 1° gennaio del corrente anno 319 colonnelli delle varie armi dei quali il più giovane contava 44 anni di età ed il più vecchio 64 anni.

Eccone lo specchio numerico della rispettiva età.

Avevano meno di 55 anni 228 colonnelli, e cioè

Anni	colonnelli	anni	colonnelli
44	2	51	28
45	3	52	44
46	5	53	35
47	6	54	52
48	9	55	23
49	7		
50	14		
Totale	46	Totale	182

Superavano i 55 anni di età 91, cioè:

Anni	colonnelli	anni	colonnelli
56	23	61	2
57	28	62	2
58	17	63	1
59	12	64	1
60	5		
Totale	85	Totale	6

Indicando con la cifra 100 il numero totale dei colonnelli abbiamo questo rapporto percentuale:

Di età non superiore ai 45 anni	1,36
Tra i 46 ed i 50 anni	12,87
Tra i 51 ed i 55 anni	57,06
Tra i 56 ed i 60 anni	26,63
Oltre i 60 anni	1,88
Totale	100,00

Età media: anni 54, mesi 4, giorni 4.

All'estero.

Il bilancio della guerra in Francia. — La spesa è prevista in L. 645,156,968, delle quali L. 60,186,000 per la parte straordinaria.

Ecco la proporzione decrescente delle spese militari durante il quadriennio 1890-93:

Anno	Spesa	Differenza
1890	L. 710,406,550	
1891	» 675,729,040	L. 34,677,510
1892	» 645,754,425	» 29,974,615
1893	» 645,156,968	» 597,457

Totale della differenza in meno tra il bilancio 1890 e la previsio- ——————

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, 3 aprile 1892; presidente, senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del corrispondente Bassani e dei signori Fiorini, Travali e d'Abbadie; presenta inoltre un volume contenente i risultati ottenuti colla spedizione scientifica del « Challenger », e una fotografia della luna eseguita all'Osservatorio Lick di California.

Il segretario Tommasi-Crudeli fa omaggio di un libro intitolato « Aulo Gabino ed i suoi processi » del prof. G. Stocchi.

Il socio Razzaboni offre due sue Memorie a stampa intitolate « Risultati di esperienze idrometriche sopra tubi addizionali conici divergenti ».

Il corrispondente Ellero presenta la pubblicazione « Il principio etico e giuridico in relazione all'economia civile » e ne discorre.

Il presidente Brioschi dà il doloroso annunzio della perdita fatta dall'Accademia, nella persona del socio nazionale A. De Gasparis.

Sono poscia presentate le seguenti memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

1. Cerroti — « Sulla spinta dei terrapieni » pres. dal segretario Blaserna.

2. De Filippi — « Ricerche istologiche ed anatomiche sulla *Taenia Botrioplisis* (Piana) » pres. dal socio Todaro.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti:

1. Righi — « Sulla misura delle differenze di fase prodotte dalle lamine cristalline, e sulla costruzione delle lamine quarto-d'onda e mezz'onda »

2. Emery — « Ulteriori studi sullo scheletro della mano degli Anfibi Anuri. »

3. Vicentini — « Su alcuni notevoli fenomeni luminosi provocati, nei gas rarefatti, dalle scariche elettriche attraverso a conduttori continui » pres. dal socio Blaserna.

4. Guglielmo — « Sulle tensioni parziali e le pressioni osmotiche delle miscele di liquidi volatili » pres. id.

---

1 *APPENDICE* 1

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

La sua testa voluminosa destava quasi lo spavento, coi suoi capelli ispidi e di un rosso spiccato, e colle fattezze di mora che apparivano sotto una pelle bianca infiorata di lentiggini.

Soltanto le mani, che lavoravano assiduamente, erano di una bellezza ammirabile e sembravano fatte di marmo. Dalle punta delle sue dita si svolgeva un azzurro ramicello; sembrava che una soave fragranza, espandendosi dalla leggiadra corolla di un fiore, dovesse diffondersi per tutta la sala, tanto esso appariva fresco sullo stelo da cui pendeva, ma questo stelo venne ravvolto in alcune sottili striscie di carta verde: era un fiore artificiale.

Al primo apparire della contessa Trachenberg, la signora sussultò per lo spavento, il fiore scomparve dietro il piccolo ordigno che aveva in mano, e con mani frettolose venne gettata una bianca pezzuola sopra ogni traccia di lavoro.

— Ah, la mamma! prorompeva una fanciulla, quasi bisbigliando. Ella era all'altra estremità della tavola colle spalle volte all'uscio e ricoperte come da un mantello di colore sfolgorante: la giovane signora aveva i capelli intieramente sciolti; ripartita in eguale misura, senza essere ristretta in singole trecce, la sua capigliatura, straordinariamente ridondante, di un biondo così vivo che si tramutava in rosso, spingeva le punte fino all'orlo della tunica di bianca mussolina.

A questa vista la contessa trattenne un momento i suoi passi.

— Perchè così scomposta? disse recisamente, additando le chiome scarmigliate.

— Sono tornata a casa dalla passeggiata con un violento mal di capo, cara mamma, e perciò Ulrica mi ha sciolte le trecce, rispose la giovane signora con un po' di ansia nella voce.

— Ah! questo è un peso orribile, ella disse sospirando, e piegava il capo verso la nuca, come se dovesse cedere al soverchio della massa strabocchevole dei capelli.

— Perchè hai tu voluto andare un'altra volta sotto la sferza del sole per raccogliere ancora erbacce, con gran soddisfazione dei contadini? domandò la contessa severamente e con piglio di scherno. Quando dovranno dunque aver fine tutte queste fanciullaggini?

Ella alzava le spalle, e volgeva una occhiata piena di sprezzo, sulla tavola. Erano sparsi su di essa molti fogli di cartastraccia insieme con molti fiori; la giovane signora aveva levato pur dianzi con molta cautela dalla custodia di latta alcune orchidee per riporle nella carta.

La [illegible] signora contessa Trachenberg, nata principessa Lutowiska, sapeva benissimo che la sua figlia maggiore, contessa Ulrica, faceva fiori artificiali, che, mandati a Berlino, erano pagati molto bene.

Questa vendita di fiori era fatta, con sottile accorgimento, dalla vecchia nutrice, loro fedele confidente, e nessuno sospettava che la fronte della tanto apprezzata fabbricatrice di fiori fosse adorna dalla corona di contessa.

Non era neppure ignoto alla signora contessa che il suo unico figlio, il conte di Trachenberg, preparava egregiamente le dispregiate erbacce, insieme con sua sorella Giuliana, e le facesse vendere, quale raccolta di piante indigene, in Russia sotto un pseudonimo.

Ma una signora, nata principessa Lutowiska, non doveva sapere tuttociò; guai alla mano che si fosse lasciata cogliere nel far fiori, guai alla lingua che avesse pronunciata una parola sulle cause dell'aumento ottenuto nell'entrata! Tutto doveva essere creduto un mero passatempo, sul quale si chiudeva un occhio.

La signora contessa, avvicinandosi, afferrò la ridondante capigliatura della fanciulla, e lasciandone gravitarne il peso nella mano, apparve sul suo volto affilato e di linee purissime una espressione da cui traluceva il materno orgoglio.

— Raoul dovrebbe vedere questi capelli — ella soggiunse; — sciocchérella, tu hai voluto nascondergli questo tuo splendido ornamento. Non potrò mai dimenticare le goffe striscie di velluto colle quali, [illegible], ti sei presentata a lui... Pensare che tanta magnificenza di capelli ti sei studiata di occultargliela!

— Ma pure, sono rossi, mamma.

— Baie! Non c'è dubbio che si possano dire veramente rossi, ella disse, additando il capo della sua figlia Ulrica. Ma i tuoi non sono che un biondo ardente. Il cielo me ne guardi, due teste rosse! Che avrei fatto adunque per essere così gravemente punita?

La contessa Ulrica, che frattanto aveva levato di tasca un lavoro di ricamo in lana, rimase immobile come una statua, sentendo quelle dure parole. Ella era rimasta interdetta, senza alzare le ciglia; la bella madre, pensava, ha proprio ragione. Ma sua sorella accorse verso di lei, strinse dolcemente quel capo spregiato al suo seno, e gemendo sommessamente, baciò più volte e con affetto i suoi rossi capelli.

— Sdolcinature e smancerie scipite, senza costrutto, mormorò la contessa Trachenberg dispettosamente, e depose sulla tavola il pacchetto che aveva in mano.

Prese le forbici, sciolse l'involto con alcuni tagli; esso conteneva un astuccio con una stoffa di seta bianca, in cui erano intessuti dei gran ghirigori d'argento.

La signora aperse l'astuccio con vera cupidigia, piegò alquanto il capo volgendo una occhiata scrutatrice, e a mala pena potè reprimere un cenno di spiacevole sorpresa e di [illegible].

— Vedi, vedi! la mia sdolcinata sciocchérella andrà all'altare più principescamente, di quanto un giorno sia avvenuto alla tanto festeggiata principessa Lutowiska — ella disse lentamente e accentuando ogni parola, in quella che faceva brillare davanti al sole un braccialetto sfolgorante di brillanti e di grossi smeraldi. — Oh sì, certamente, i Mainau possono profondere il danaro a bizzeffe... Vostro padre già era un ricco spiantato, io avrei potuto avvedermene fin d'allora.

Ulrica si riscosse come se fosse stata colpita dalla madre in volto. Dagli occhi di un cupo azzurro, non belli e ricoperti da pesanti palpebre, prorompeva una viva luce di sdegno represso; ma tuttavia, poco dopo, si ricompose, e in apparenza tranquilla, si mise a intrecciare dei verdi fili di lana nel suo lavoro; poscia con voce grave e quasi monotona disse:

— I Trachenberg possedevano allora una sostanza, libera da ogni peso, di mezzo milione. Essi sono sempre stati di abitudini misurate e tendenti al risparmio, e il mio caro babbo è rimasto fedele a questa virtù, fino al suo quarantesimo anno, quando si ammogliò. Nell'occasione della terribile baraonda suscitata dal concorso dei creditori, io ho lavorato coi signori preposti all'amministrazione, per poter far emergere un po' di luce in quel caos spaventoso, ed ho potuto così sapere che il babbo si è ridotto all'estremo della miseria, [illegible] a cagione della sua [illegible].

(Il seguito in quarta pagina)

5. Salvioni — « Sullo spostamento dei nodi delle onde elettriche stazionarie nei fili conduttori, per l'aggiunta di una capacità. » pres. a nome del corrisp. Roiti.

6. Andreocci — « Sopra alcuni derivati dell'Arstano » pres. dal socio Cannizzaro.

7. Magnanini e Scheidt — « Azione dell'aldeide benzoica sopra il derivato ammoniacale dell'acido deidrodiacetillevulinico » pres. dal corrispondente Ciamician.

8. Marchetti — « Sul comportamento crioscopico delle soluzioni acquose del cloruro violetto, e del cloruro cromico verde » pres. corrispondente Balbiano.

9. Mauro — « Ancora dei fluossisali di molibdeno e sulla non esistenza del fluoruro ramoso. »

10. Cerulli-Trelli — « Contribuzione allo studio della struttura della radice nelle Monocotiledoni » pres. dal corrisp. Pirotta.

11. Mingazzini — « Ciclo evolutivo della *Benedina octopiana* » pres. dal socio Todaro.

12. Lo Monaco e Oddi — « Sull'azione fisiologica dell'Ortica » pres. a nome del corrispondente Luciani.

Note bibliografiche

Le scienze politiche e le questioni sociali odierne, di *B. Battistoni*. Urbino, tip. della Cappella, 1891 — Presso l'autore — Prefettura di Roma.

Non si tratta di una pubblicazione occasionale, sintetica, superficiale, ma di un vero studio completo, di un'opera, a nostro avviso, assai utile per gli studiosi di cose politiche e sociali e quasi necessaria pei giovani che entrano o percorrono la carriera politico-amministrativa.

Il cav. Battistoni, consigliere alla nostra Prefettura, ebbe l'onore di ricevere pel suo lavoro gli elogi personali di Sua Maestà il Re e le congratulazioni di molte persone competenti.

Noi riassumiamo in proposito il giudizio che ne dà nel « Manuale degli Amministratori » il comm. Astengo, cons. di Stato.

« L'opera è divisa in due parti. La prima riassume gli ultimi portati del diritto universale, del diritto costituzionale amministrativo e della economia politica.

« La seconda, alla base e con la scorta dei principii ricordati nella prima, svolge ampiamente le questioni sociali odierne, connettendole con quelle politiche ed amministrative.

« E' un libro utilissimo, segnatamente ai giovani funzionari che vogliono prepararsi agli esami di promozione. Essi, non solo vi trovano condensato, con chiarezza e semplicità di stile, quattro importantissime scienze, ma trattati degnamente i più gravi problemi di diritto pubblico e di economia che si agitano ai nostri tempi.

Il capitolo del diritto amministrativo ha un aspetto scientifico affatto nuovo. Quelli della *Società civile*, della *Sovranità*, del *Potere*, del *Socialismo*, riassumono le nuove teorie con esame critico e costituiscono il primo libro della parte seconda.

« Negli altri due viene discusso il concetto dello Stato moderno e la sua evoluzione storica, in rapporto al governo civile in generale, e allo Statuto fondamentale del regno in particolare; all'indole della monarchia costituzionale, alla religione e ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

« Nel capitolo dei partiti politici è confutata assai bene una opinione del Rosmini e discusse con ampiezza di vedute quelle di Bluntschli e Tocqueville.

« Segue la materia riguardante il comune e la provincia; vi è ricordato l'origine dell'uno e dell'altra; la costituzione del comune nel Medio Evo; la fisonomia acquistata dopo la rivoluzione francese; il suo carattere al presente; la distinzione tra i comuni urbani e rurali in rapporto allo Stato; l'avvenire degli uni e degli altri.

« I capitoli intorno all'amministrazione pubblica, e in ispecie rispetto all'accentramento e al discentramento, all'ingerenza governativa, alla tutela, alla polizia preventiva e repressiva, al diritto di associazione e di riunione, agli scioperi, ai diritti e doveri dei pubblici funzionari, sono degni di essere conosciuti e meditati.

« L'ultimo, intitolato *Democrazia e Monarchia*, che si occupa della nuova aristocrazia e della democrazia moderna con rapporti storici, è assai bello. Vi si trova trattata magistralmente la nuova teoria riflettente il Potere esecutivo nei governi liberi, e sparge gran luce sopra una delle tesi più notevoli e difficili del diritto costituzionale. Insomma quest'opera è un vero tesoro pei giovani studiosi ».

Reali Basiliche Palatine Pugliesi — Sotto questo titolo il comm. Lambarini, già R. Commissario straordinario presso le Chiese palatine pugliesi, ha pubblicato una particolareggiata relazione della sua missione che ne riassume gli atti principali e si raccomanda altresì per la ricchezza delle notizie storiche relative alla costituzione di quelle Chiese e dei dati statistici che riguardano il loro patrimonio e la loro amministrazione.

Le quattro RR. Basiliche di S. Nicola di Bari, di Acquaviva delle fonti, di Altamura e di Monte S. Angelo sul Gargano posseggono un patrimonio complessivo del valore capitale di L. 9,425,331,62 con una rendita annua di L. 436,343,31.

Cotesto vistoso patrimonio è costituito per Lire 4,964,731,00, da beni rustici.

L. 2,065,563,40 da beni urbani.
» 481,000,26 da censi, canoni ecc.
» 1,366,196,89 da rendita sul debito pubblico.
» 547,738,07 da valori immobiliari infruttiferi.

Il romanzo d'un ufficiale — E' il titolo di un grazioso volumetto edito dalla Casa editrice Voghera E. e dovuto alla penna del capitano Ricchiardi, già favorevolmente compiuto nel mondo letterario.

E' scritto con elegante spigliatezza e lo si legge volentieri. Non ci sembrano cotesti piccoli meriti.

Edizioni Perino — Cogli *Innamorati* di Goldoni si è inaugurata la seconda edizione del *Teatro Italiano*, del quale il grande poeta comico veneziano è *magna pars*.

E questa è la miglior prova dello straordinario successo ottenuto da questa pubblicazione, della quale ogni volumetto, che si vende a cent. 15, contiene una produzione completa illustrata da due disegni, delle scene principali.

— E' uscito il secondo volume della *Collana Romantica di Ulisse Barbieri* a cent. 50 il volume: contiene *I sotterranei Farnesiani* ed è certo che andrà a ruba come *Lo spettro del Colosseo*, che fu il primo.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Si hanno le seguenti notizie sull'andamento delle campagne e dei raccolti. In Inghilterra pare che per gli ultimi freddi i raccolti abbiano sofferto, ma dei danni avvenuti non se ne conosce l'entità. In Germania i grani e le segale precocemente seminati hanno sopportato i rigori invernali senza danni ma le seminagioni tardive pare che abbiano sofferto. In Austria le condizioni della campagna sono soddisfacenti; in Ungheria vi sono molte lagnanze. In Russia le notizie sono discordi. Quelle provenienti dal governo indicherebbero una situazione abbastanza soddisfacente; ma quelle dei negozianti dicono le condizioni cattive. Anche agli Stati Uniti d'America le ultime intemperie avrebbero recati dei danni. Nelle Indie si avrà un raccolto medio inferiore a quello abbondantissimo dell'anno scorso e quanto all'Australia la prevista deficienza del raccolto di grani è confermata. Quanto all'andamento commerciale dei grani sui mercati esteri, la tendenza è sempre al ribasso.

In Italia grani, granturchi in ribasso; risi, segale e avena invariate. — A Livorno i grani maremmani da L. 27,50 a 28 al quintale; a Bologna i grani da L. 28 a 28,50; i granturchi da L. 16,50 a 17; a Verona i grani da L. 26,50 a 27,50 e i risi da L. 36,50 a 44; a Milano i grani da L. 26,75 a 28,50; la segale da L. 22,50 a 23,25 e l'avena da L. 18,75 a 19,50; a Novara i risi da L. 31 a 36,75 per misura di 120 litri; a Torino i grani da L. 28,25 a 30 al quint. e i granturchi da lire 18,50 a 20,10 e la segale da L. 21,25 a 21,75; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da L. 21 a 24 e a Napoli i grani bianchi intorno a 23,50.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda venduti a L. 135 al vagone. — A Trieste i pesti austriaci contrattati da fior. 19 a 19 1/8 e a Parigi al deposito i rossi di gr. 88 quotati a fr. 38,75; i raffinati a fr. 104,50 e i bianchi n. 3 a fr. 39,25 il tutto a pronta consegna.

Caffè.

Stante i minori arrivi dal Brasile a motivo della febbre gialla che domina lungo la costa, quasi tutti i mercati europei nell'impossibilità di rifornirsi ampiamente, si mantengono fortemente sostenuti.

A Genova si venderono 800 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Napoli i prezzi correnti al quintale senza dazio sono i seguenti:

S. Domingo L. 225; Santos 227; Rio lavato 285; Portoricco 290; Moka 305; Bahia 186 e Giava a 260. — A Trieste il Rio venduto da fior. 76 a 93 e il Santos da 79 a 98 — A Marsiglia il Santos per marzo e aprile quotato a fr. 80 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 54 1/2.

Sete.

La fabbrica essendosi sufficientemente provvista nelle precedenti settimane, le transazioni furono in generale alquanto limitate, ma i depositi non essendo completamente assortiti, i prezzi mantennero facilmente le precedenti quotazioni. A Milano le operazioni furono scarse anche per l'America, e i contratti fatti segnarono i seguenti prezzi: greggie classiche 14/16 da L. 42,50 a 43, dette per l'esportazione 13/16 da L. 41,50 a 42, belle correnti 9/18 da L. 39,50 a 41, organzini classici 20/22 a L. 48, sublimi 17/19 da lire 46,50 a 47, belli correnti 17/19 a L. 45,50 e le trame classiche 28/32 a 3 capi a L. 47,50.

A Lione domande regolari, e prezzi sostenuti. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina extra 12/14 a fr. 45 e organzini di secondo ordine 18/20 e 20/22 a fr. 48.

Telegrafano da Shanghai che il mercato è fermo, e che le Tsatlee Gold Kilin si venderono a fr. 26,75 e da Iokohama che la bassa qualità delle sete rende difficili gli affari.

Olî d'oliva.

La situazione dell'articolo è sempre buona, ma gli affari furono meno animati della settimana scorsa.

A Genova si venderono 2100 quint. di oli al prezzo di L. 88 a 120 per Bari al quint. da 88 a 92 per Taranto, da 88 a 100 per Riviera Ponente, da 87 a 97 per Sardegna, da 91 a 100 per Romagna, da 87 a 95 per Calabria e da 72 a 75 per cime di lavati per macchina — A Lucca gli oli della fabbricazione in corso intorno a 122 e a Bari con molte ricerche specialmente nelle qualità buone, gli oli ottimi di Molfetta si venderono a 112 al quintale.

Olî di semi.

Malgrado la poca importanza delle operazioni, i prezzi sono sempre sostenuti a motivo del rincaro della materia prima proveniente dal Levante e dalle Indie — A Genova l'olio di cotone venduto da 58 a 59 per Nuova Orleans, e da 56 a 57 per Nuova York, l'olio di ricino nostrale a 88; l'indiano a 83 e per usi industriali da 76 a 77; l'olio di sesame da 95 a 165 per le qualità mangiabili, e 76 per le qualità industriali, e l'olio di arachide da 70 a 105.

Bestiami.

I bovini sono sempre in buonissima vista e prezzi invariati; il macellaio conteggia le L. 138,25 0/0 netto ancora su capi di medio ingrasso, ed i mercati si sgombrano in poche ore; i raffinati hanno sopra le L. 140 a ragguaglio del convenuto ad occhio, senza toccare il billico nè vivi, nè scuoiati. Gli ovini minacciano di riuscir cari per la Pasqua; almeno saranno nudriti e pingui gli agnelli ed i capretti d'ecatombe, perchè le mamme svernarono senza disagi e digiuni. In media li conteggiano in L. 100 il quintale. — A Milano i bovi da macello a peso morto da L. 125 a 135 al quintale, i vitelli maturi da L. 140 a 150; gli immaturi a peso vivo da L. 56 a 65 e i maiali grassi a peso morto da L. 110 a 115 e a Parigi i bovi a peso vivo da fr. 60 a 94; i vitelli da fr. 64 a 124; i montoni da fr. 74 a 100 e i maiali da fr. 80 a 96.

Agrumi.

Scrivono da Messina che le richieste nei limoni sono scarse e i loro prezzi variano da L. 6,25 a 9,50 per cassa a seconda del merito e della provenienza, e gli aranci da L. 5 a 7,25. L'agrocotto sostenuto a L. 522,75 per botte per limone, e a L. 395,25 per bergamotto, e le essenze da L. 7,40 a 7,75 alla libbra per limone e da L. 8,30 a 8,40 per bergamotto.

Petrolio.

Per mancanza di oscillazioni sui mercati di produzione, i prezzi del petrolio in Europa trascorsero in generale invariati.

A Genova il Pensilvania in barili da L. 15 a 15,50 al quint., di cisterna da L. 10,80 a 13, e in cassa Atlantico da L. 4,80 a 4,85 per cassa il tutto fuori dazio — il Caucaso da L. 8,50 a 9 per Cisterna, L. 13 per i barili e da L. 4,30 a 4,40 per le casse il tutto parimente fuori dazio — A Trieste i prezzi del Pensilvania da fiorini 7,50 a 8,75 — In Anversa al deposito quotato a fr. 14 al quintale in contanti, e a Nuova York e a Filadelfia da centes 6,15 a 6,20.

Zolfi.

Con discreta domanda per l'esportazione a Genova si fecero i seguenti prezzi:

Cannolo in casse a L. 18, doppio raffinato in sacchi L. 16, secondo avvantaggiato L. 14,60, Floristella L. 14,75, e detta uso Romagna da lire 14,50 a 15 i 100 chilogr.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Saluzzo, 3. — E' arrivata una comitiva d'allievi ingegneri della scuola del Valentino.

Torino, 3. — Il principe Vittorio Napoleone è giunto stamane alle 11,25 e fu ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia.

Milano, 3, ore 16,55. — Oggi è stata inaugurata la nuova sede dell'Istituto di poliambulanza medico-chirurgica, appositamente costruita sopra un'area donata dal senatore Visconti di Modrone.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, gli assessori, le autorità e moltissimi cittadini.

L'edificio, la cui disposizione è lodatissima, è costato centoventicinquemila lire.

L' Istituto è dovuto ad iniziativa privata e si manterrà mercè il favore della beneficenza cittadina.

— Oggi, a mezzogiorno, vi è stata la rivista militare, rimandata dal 14 marzo.

Venne presentato alle truppe il nuovo generale della divisione Emilio Sini.

— Lo stato di salute di Cesare Cantù si va facendo migliore e si spera in una pronta guarigione. Oggi si è fatto trasportare nello studio.

— Questa mattina, al Municipio, la rinomata cantante Emma Turolla si è unita in matrimonio col nobile Luigi De Capitani D'Arzago, capitano nel reggimento cavalleria, Caserta.

Perugia, 3, ore 18,20. — Oggi, al teatro Turreno, la democrazia locale fece una commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Parlarono Publio Angeloni e l'on. Maffi.

Fu inaugurata pure la bandiera rossa del Circolo « Gioventù operosa. »

Giunsero molte adesioni di deputati radicali.

Siracusa, 3 — Stamane una carovana di 155 operai dell'intiera provincia si recò a Palermo a visitarvi l'Esposizione.

Catania, 3. — Essendosi trovato deturpato il busto del generale Garibaldi al giardino Bellini, oggi tutte le Associazioni cittadine, senza distinzione di colore politico, con bandiere e musiche, vi si recarono in segno di protesta a deporvi corone.

Parlarono, applauditissimi, Biscari e Distefano.

Circa seimila persone presero parte alla dimostrazione, che si sciolse senza incidenti.

Palermo, 3. — Oggi, nella sala delle feste dell'Esposizione fu inaugurato il torneo internazionale di scherma. I tiratori intervenuti sono circa duecento.

Il generale Scalia fece il discorso inaugurale. Vi assisteva un numeroso pubblico.

Pavia, 3. — Continua rapidamente il decrescimento delle acque. Si lamenta solo la rottura degli arginelli sulla sponda destra, allagando la parte più fertile del territorio di Mezzano Rabattone, per circa cento ettari. Il Governo provvederà prontamente alla chiusura della rotta.

Milano, 3, ore 24. — L'associazione fra gli istitutori « Italia » fondata nel 1862 e sussidiata dal Governo con diecimila lire annue, avente 660 soci, fra cui molti maestri rurali, si era ridotta a pessime condizioni, essendo errate le basi del computo delle pensioni.

Dopo una lunga agitazione, per addivenire ad uno scioglimento, questo, oggi, venne deciso, con voti 294 contro 45, dopo una tempestosa discussione.

Fu nominata una Commissione liquidatrice, incaricata di determinare la quota spettante ai pensionati ed ai pensionandi, sul residuo capitale di 238,299 lire.

Piene e inondazioni.

Ferrara, 3 — Il Po cresce ancora. La piena è imponente ed è di poco inferiore alle massime.

Solamente domani il Po decrescerà, purchè il vento favorisca il deflusso delle acque.

Si esercita una grande sorveglianza. Lo stato dell'arginatura è tranquillante.

A mezzodì il Po era a m. 2,07 sopra guardia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alla Comédie Française hanno avuto luogo due letture:

Novus Doctor, un atto in versi del dottor Rengade, ricevuto previe correzioni.

Le Prince d'Aurec, produzione in tre atti di Enrico Lavedan, respinta.

— *Malgré tout* è il titolo di una commedia in un atto, di Alfredo Bonsergent, che andrà in scena quanto prima a Parigi.

— Al Vaudeville Theatre di Londra ha avuto discreto successo una nuova commedia drammatica, di Luigi N. Parker, intitolata *Chris*. E' un abile studio di carattere: quello di una fanciulla che è stata educata in mezzo a dei cattivi esempii.

— Al Regio Teatro drammatico di Berlino sono stati molto applauditi: *Il libro di Giobbe*, nuovo dramma in un atto di Ermanno Hölty, ridotto da Leopoldo Adler; *La Filosofessa*, nuova commedia di soggetto greco antico di Federico Roeber, e *Mastro Andrea*, commedia di Emanuele Geibel, il cui soggetto è tratto dalla vita del pittore Buffalmacco.

Nel 1845 quest'ultima commedia fu rappresentata da dilettanti nel palazzo reale di Potsdam ed il compianto imperatore Federico, allora un giovane principe, rappresentò la parte del pittore Buffalmacco.

Lirica. — La *Paix* dice che i signori Gallet, Zola e Bruneau terminano un nuovo dramma lirico, sul genere del *Rêve*.

Questa opera è tratta da una novella di Emilio Zola.

— Gli alunni della Scuola di musica del Guildhall a Londra, hanno dato, con discreto successo, una rappresentazione del *Fra Diavolo* di Auber.

— *Donna Luiza* è il titolo di una nuova operetta in un atto del maestro Walter Slaughter, che ha avuto buona accoglienza al Prince of Wales's Theatre a Londra.

— Al Bellini di Napoli ha avuto lusinghiera accoglienza la signorina Kate Bensberg nella parte di *Gilda* nel *Rigoletto*.

Concerti. — La rinomata cantante Etelka Gerster si è recata a Dresda, dove ha cantato, il primo corrente, in un grandioso concerto dato in onore del 77º genetliaco del principe di Bismarck.

— Il concerto della signora Teresa Tua, contessa Franchi, al *Museum* tedesco di Napoli, è stato per la valente violinista un vero trionfo; essa diede saggio di stile severamente corretto nella seconda *sonata* di Brahms, op. 100; di elegante colorito nel *concerto* di Mendelsshon; di sentimento nel *notturno* in *mi bemolle* di Chopin; di bravura nello *Zapateado* del Sarazate e di brio nelle *Arie ungheresi*.

— Al secondo concerto filarmonico a Londra è stata eseguita una nuova composizione musicale di Grieg, intitolata: *Der Einsame* che si dava per la prima volta in quella città.

Arte. — Il premio di 2250 marchi della fondazione Michele Beer è stato assegnato dal giurì allo scultore Guglielmo Kamm di Amburgo.

Esso servirà per un soggiorno di un anno in Italia, per perfezionarsi nell'arte.

— Al Salon della Rose-Croix è stata comprata per il Museo di Lussemburgo, l'*Urna cineraria*, in bronzo, mandata dallo scultore finlandese Wallgren.

— Lo scultore Dalou è stato incaricato della esecuzione di una statua, destinata alla grande sala da pranzo dell'Hotel de Ville di Parigi.

Questa statua avrà per titolo: « La Chanson. »

Varie. — E' morto a Kazar, comitato di Gomos in Ungheria, nell'età di 91 anni, il parroco cattolico Stefano Szabo, il quale è stato il primo e l'unico sino ad ora a tradurre completamente Omero in lingua ungherese.

Egli pubblicò la sua traduzione dell'*Odissea* nel 1846 e quella dell'*Iliade* nel 1858; inoltre tradusse in ungherese parecchi classici greci e latini, tra cui le Favole di Esopo, la Teogonia di Esiodo, i Discorsi di Isocrate ecc.

— Il signor Sebastiano B. Schlesinger ha messo in musica i versi di Lord Tennyson sulla morte del duca di Clarence e la dedica della musica è stata accettata dalla principessa di Galles.

Copie manoscritte sono state pure accettate dalla Regina e da altri della Famiglia Reale.

(N) **Piacenza**, 3, ore 9,30 — Ieri sera, al Politeama, ebbe completo successo l'opera *Eufemio da Messina*, del maestro Bandini, direttore della nostra Scuola musicale.

L'andamento generale, che risente la scuola di Verdi, è un po' troppo rumoroso.

Però il prologo è stato accolto con entusiasmo e il terzo atto è di eccellente fattura.

L'autore, che dirigeva l'orchestra, fu molto applaudito.

Novità, varietà, aneddoti

Collezione importante.

L'amministrazione del British Museum ha finalmente classificato e messo a catalogo la sua importante collezione di manifesti e di opuscoli relativi alla Rivoluzione francese.

Una parte di questi documenti è stata legata al British Museum da Panizzi, l'amico di Merimée; un'altra parte viene da un collezionista inglese, Croker, che aveva comprato a Parigi tutto il fondo di bottega di Colin, editore di Marat.

La collezione si trovava disgraziatamente in un tale disordine, che era difficile trarne partito.

Tuttavia Luigi Blanc ha preso molto in questi documenti del British Museum.

Carlyle aveva dapprima avuto intenzione di consultarli, quando si mise a scrivere la sua « Storia della rivoluzione francese, » ma chiedeva che gli si permettesse di fare le sue ricerche in un gabinetto particolare, dove nessuno potesse disturbarlo; e, dietro il rifiuto dell'amministrazione del British Museum, se ne andò senza neppure gettare gli occhi su quei documenti.

L' « yacht » di Lord Dufferin.

La *Pall Mall Gazette* crede che Lord Dufferin sarà assai contrariato, stante la distanza di Parigi, sua nuova residenza, dal più vicino porto di mare, di non potere darsi alla sua passione favorita, che è l'andare in *yacht*.

Quando era a Roma egli faceva spasso delle gite a Napoli a questo scopo.

A questo proposito il giornale racconta che Lord Dufferin si è fatto costruire un *yacht* di propria invenzione, il quale, mediante un sistema di leve permette ad un uomo solo di fare tutte le manovre necessarie, ed egli in tal modo può manovrarlo da sè.

Corriere di Roma

3 aprile 92.

Io dicevo domenica scorsa che l'ambasciatore de Bruck può far suo il motto *de plus fort en plus fort!*

La rappresentazione di ieri sera è stata una novità, una perfezione e un impareggiabile divertimento tutt'insieme.

Il programma si componeva di due parti: tre quadri, e una *féerie* mimico-danzante, spettacolo senza precedenti a Roma.

I tre quadri erano intitolati «Tre Idilli.» Primo quadro «Idillio pompeiano, » rappresentato dalla baronessina Nora Tautphoeus, dal marchese E. Incisa, e dal conte di Nemes, che faceva la parte decorativa di una statua di fauno — quadro riuscitissimo che Alma Tadema sarebbe stato felicissimo di firmare. Rinunzio a dipingere il candore, la grazia e la inocente furberia, adunate nella testina della fanciulla, che nell'insieme della figuretta gentile era davvero deliziosa.

Nel secondo quadro «Idillio Veneziano» hanno figurato la marchesa Misciatelli, donna E. Chigi e il signor Dumba.

Il signor Dumba che nella realtà della vita è un compositore o un esecutore di musica di merito invidiabile, nel quadro era un musicista veneziano che con la sua serenata aveva attirato fuori dell'uscio le due belle ascoltatrici, che subivano l'incanto della musica con l'ansietà di due belle curiose che temono d'essere sorprese.

La marchesa Misciatelli nel suo costume veneto aveva acquistato uno *charme* capace di far girare la testa a tutti i poetici figli della laguna.

Terzo quadro. « Idillio sotto il Direttorio. » Personaggi Don Roffredo Caetani e D. Giulia Lavaggi, che nella acconciatura e nel costume del tempo, ha raffigurato alla perfezione, le celebri bellezze che in Francia, dopo i giorni del terrore, tornarono a reclamare l'impero della grazia e dell'eleganza.

Se il generale Bonaparte avesse incontrato quella figura di donna dal suo amico Barras, la dinastia dei Beauharnais diventava la dinastia dei Lavaggi.

Finiti i quadri, bissati uno ad uno fra una serie interminabile d'applausi, è venuta la seconda parte dello spettacolo.

◆◆

In questa il conte di Nemes, vera scatola di sorprese da cui nel carnevale sono usciti volta a volta, un Dio di bronzo, un Messicano di fuoco e un Fauno di marmo, raffigurava un negoziante di pupazzi.

Nella sua bottega erano appese bambole, pulcinelli, burattini d'ogni specie e automi di tutte le qualità.

Mentre aiutato dal suo commesso (d'Anckarsvaerd) spazzola e ordina la sua merce, Sir John (colonn. Slade) e Lady Pamela (baronessa Zobel) vengono a visitare il negozio.

Il negoziante fa vedere i suoi automi, e il pubblico assiste alla più indovinata delle Esposizioni. I pupazzi nella loro rigidezza automatica sono portati a braccia davanti agli inglesi, il negoziante e il commesso li caricano, e questi si muovono, passeggiano, ballano a tempo di musica. Così si succedono in ordine il conte P. Macchi, pupazzo elegante; è il *paino* di Roma, il *fashionable* di Londra o il *copurchick* parigino a scelta. Abito rosso, caramella all'occhio, bastone col pomo d'argento, ginocchia dinoccolate, braccia penzoloni, un insieme di caricatura garbata ed esilarante riuscitissima e molto applaudita.

Dopo di lui ecco la bambola (baronessina Rita Tautphoeus) che si alza da sedere, dice *papà e mamma*, viene fino alla ribalta a passi stecchiti, alza le braccia irrigidite, e balla un passo di automa perfezionato con serietà mirabile. Con uno sforzo di volontà prodigiosa la « bambola » è riuscita ad imporre alla sua fisonomia così lampeggiante di gaiezza quasi infantile, l'espressione inanimata e impassibile di una figura di legno, che neanche i battimani formidabili del pubblico elegante han potuto scuotere.

Due greci sono portati davanti ai visitatori della baracca, il conte Moy e il conte de Witten. Sottanina, ghette, giubbettino albanese, berretto col fiocco, ballano un passo di carattere greco-scismatico e sono riportati fra gli applausi nell'armadio fra le quinte.

D. Bice Potenziani e ten. g. Pallavicini — Carmen ed Escamillo — in costume spagnuolo ballano il *bolero*, e incominciano a far mutare gli applausi in entusiasmo.

◆◆

Sir John e Lady Pamela sono maravigliati, ma il negoziante fa capire che non sono ancora al termine delle loro sorprese, ed ecco comparire altri due graziosissimi automi, una *Merveilleuse* (baronessina de Bruck) e un *incroyable* (Muller) a passi lenti e a riverenze obbligate ballano il minuetto, con un insieme di grazia e di gravità per le quali non ci sono aggettivi possibili. Il pubblico è in emozione.

Due giapponesine: Madame Moncheur e D. M. Chigi. Balletto giapponese composto di piccolissimi passi saltellanti, e di pose con un gran ventaglione, che quando a quando si mettono dietro la testa a modo di colletto mediceo o meglio a modo di aureola. In questo ballo la immobilità della fisonomia non è imposta come per la « bambola », e dal palco scenico sono partiti dei sorrisi incantatori: il pubblico è in visibilio.

Due trasteverini: D. Carolina Spalletti, e il conte di Cellere. Costume consacrato da un secolo di pittura: tamburello, castagnette. La bellezza così fresca e così geniale della contessina Spalletti assume sotto la pezzuola quadrata delle contadine romane un'aria classica che ricorda le belle figure incise dal Pinelli. Il pubblico è nell'entusiasmo. Sir John e lady Pamela non lo sono meno e mentre il pubblico applaude con furore, l'inglese paga il pupazzaro con prodigalità insensata: egli gli regala una, due, tre, quattro, cinque banconote di mille franchi l'una, e più gli lascia nelle mani, come ricordo d'affetto, una delle sue basette, cascatagli nel momento dell'entusiasmo.

Gli inglesi si ritirano, il negoziante e il commesso ordinano le mercanzie e siccome si fa tardi se ne vanno a letto.

◆◆

E' notte. La scena è immersa nell'oscurità. Un raggio di luna (elettrica) brilla attraverso il giardino, e in quel raggio, fra le piante appariscc una bella signora tutta vestita di bianco con la stella d'oro sui capelli biondi disciolti, e la bacchetta magica in mano.

E' la Fata (principessa Radziwill) che con un cenno della sua verga anima tutta la mercanzia. E ai suoi cenni, a due a due, escono i dodici pupazzi i quali nella assenza del padrone diventano vivi, e si dispongono coreograficamente per ballare una allegra controdanza, sulla musica del ritornello di *Funicolì, Funicolà*, finendo con un quadro nel quale i greci cascano distesi ai piedi delle giapponesi e le coppie in diverse pose circondano la *bambola* sempre più impassibile e il *paino* sempre più cascante.

Qui il pubblico ha talmente inveito con gli applausi, che del finale ha reclamato prima il *bis*, e poi *il ter*... e a avergli dato retta i poveri pupazzi ballerebbero ancora.

◆◆

Tutto ciò che vi ho raccontato è durato meno del tempo che ho impiegato a scriverlo. Ventiquattro personaggi fra i quadri e i pupazzi si sono avvicendati nel teatrino, senza un errore, senza una distrazione, senza un aspetto d'un minuto; e fra i quadri e la *féerie*, in un batter d'occhio s'è trasformata la scena e mutato l'impianto della luce elettrica, necessariamente richiesta per i due generi di spettacolo. Gli applausi fragorosi del pubblico erano dunque per metà rivolti al *régisseur*, ordinatore perfetto d'una rappresentazione complicata e piena di tutte le difficoltà moltiplicate che può presentare in un teatrino di società.

Insieme ai personaggi, il barone e la baronessa de Bruck a rappresentazione finita hanno ricevute le congratulazioni dei loro invitati per la serata davvero *fèerique* alla quale avevano assistito; ed insieme la preghiera d'una replica. Saranno esauditi?

Erlag

Il concerto quotidiano — Oggi alle 3, alla Sala Dante, ha avuto luogo il concerto Spinelli, noto compositore, che speriamo applaudire presto come operista, e che fa con la « Labilia » uno dei tre concorrenti prescelti del premio Sonzogno, d'onde uscì la « Cavalleria Rusticana » per correre il mondo.

Prenderanno parte al concerto il tenore Lucignani, il pianista Gulli e gli archi Ferrone, Pelissier, Rouillon, Sollieri, Nardi e Pettini, Cardos e Casini.

Programma: Bach, Leo, Handel, Spinelli e Palumbo.

I concerti della settimana — Oltre gli annunziati; uno alla Sala Umberto I mercoledì 6 aprile alle 3, a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i nativi di Civitavecchia, sotto il patronato di sedici belle signore. Musica vocale e istrumentale.

Un altro alla Sala Dante il sabato 9 aprile alle 3. Musica sacra, il « Dies irae » di Blondi e La Monaca, e lo « Stabat » degli stessi. Cento cantori e ottanta professori d'orchestra.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 4 Aprile 1892 — S. Isidoro.

Leva il sole alle ore 5 38 m. — Tramonta alle 6.29 s.
Leva la luna alle ore 10.51 m. — Tramonta alle 1.50 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 2 alle 4; Il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, Piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA.

Non riuscendo nel *primiero*
L'azzardoso e ardito *intiero*
Con dolor *secondo* e fiero
Muta scena... e direttor.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.
G A N D O L F I.

†

Ieri, alle ore 4 pom. cessava di vivere, munito dei conforti religiosi,

NICOLA MASSIMINI,

compianto dalle sorelle, dai nipoti e dagli amici che seppero apprezzarne le belle doti d'intelletto e di cuore.

Si partecipa che il trasporto funebre avrà luogo domani 5 aprile, alle ore 10 ant

La messa funebre sarà celebrata la stessa mattina nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Via.

Le famiglie Marzialetti e Cesarini, profondamente commosse delle dimostrazioni di stima e di affetto date al loro caro estinto

GIUSEPPE MARZIALETTI

impiegato al Ministero delle poste e telegrafi, ringraziano vivamente gli amici e colleghi che con loro divisero il dolore e vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Oggi alle 4 pom. precise, muovendo dall'abitazione dell'estinto in Via Fontanella di Borghese, Nº 56, palazzo Ruspoli, avrà luogo il trasporto della salma del compianto

comm. avv. ALESSANDRO BUSSOLINI

Si pregano gli amici e colleghi ad intervenire.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22,3 — minimo 12,5.

S. M. la Regina, ieri sera, tenne circolo con intervento di cospicui personaggi dell'arte e della letteratura.

Giuseppe Giacosa lesse a Sua Maestà *La dama di Challant*, riscuotendo approvazioni e vivi rallegramenti dalla gentile Sovrana e dall'uditorio scelto.

Il banchetto prefettizio — Ieri sera a palazzo Valentini ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto dal Prefetto ai deputati della provincia, alla Giunta municipale di Roma ed alle autorità militari.

Intervennero l'on. Nicotera, i generali San Marzano, Bava Beccaris e Taffini D'Acceglio, il senatore Tabarrini, il comm. Ramognini, il senatore Berardi, i deputati Baccelli, Antonelli, Simonetti, Barzilai, Giovagnoli, Menotti, Tommasi, Tittoni, Zeppa, Narducci, Vienna, il Sindaco duca Caetani e gli assessori Balestra, Ostini, Cruciani-Alibardi, De Angelis, Scialoia, Ranzi, Rosso, Bonelli, Berardi.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità.

Al momento dei brindisi il Prefetto ringraziò il ministro per aver accettato l'invito; si disse lieto di trovarsi fra i rappresentanti della provincia e del Comune di Roma pel cui avvenire fece caldi voti, e concluse portando un applaudito brindisi al Re, ed al sindaco di Roma.

Il duca Caetani, a sua volta, ringraziò il Prefetto ed accennando all'interesse che esso prende alla buona amministrazione della provincia, si augurò che possa ancora per lungo tempo rimanerne a capo.

Anche il ministro Nicotera ebbe parole di affetto per la capitale del Regno.

Chiuse la serie dei brindisi l'on. Giovagnoli che bevve al ministro Nicotera.

Dopo il banchetto gli invitati si trattennero in piacevole conversazione sino a tarda ora.

Giunta Amministrativa — Tutela dei Comuni — Seduta del 1º aprile 1892:

Morlupo - Respinge il ricorso contro la tassa di esercizio per fitto di terreni comunali.

Bellegra - Autorizza la riduzione della ipoteca a carico Patrizi.

Genzano di Roma - Respinge la proposta di condono del debito Fessi.

Velletri - Respinge il ricorso di vari sacerdoti contro la tassa di esercizio.

Moricone - Autorizza l'eccedenza della tassa bestiame-ovino.

Provincia - Autorizza la costituzione di servitù sulla strada provinciale a favore dei Comuni di Zagarolo e S. Lorenzo Nuovo.

Bassano - Autorizza l'eccedenza della tassa bestiame limitatamente per un biennio.

Morlupo - Autorizza l'aumento d'interesse sul mutuo di L. 5600 per estinzione di debiti.

Basso Graffignano - Dichiara irricevibili i ricorsi contro la tassa focatico, presentati da Bulgarini Pietro e Pasarelli Tommaso.

S. Vito Romano - Autorizza il mutuo di L. 15 mila per estinzione di passività.

Subiaco, Cclonna, Roma - Dà parere favorevole pel permesso di vendere polvere pirica a favore di Orsolia Luigi, Verroni Raffaele, Federici Ignazio, Baria Ernesta, Acciolini Adele, Todini Filippo, Natali Roberto, Topi Benedetto e Scalpellini Luigi.

Veroli - Approva il mutuo di L. 23 mila [illegible] della Scannacupra.

Roma (Prefettura) Ordina [illegible] a carico di vari Comuni per la spesa [illegible]

Sutri - Respinge il ricorso contro la [illegible] Gentili Francesco; accoglie quello [illegible]

[illegible]

Palestrina - Autorizza [illegible]

cinquanta anni a favore della ferrovia Palestrina-Valmontone e dà parere favorevole per la costituzione del consorzio esattoriale pel quinquennio 1883-87 ai comuni di Gallicano, Castel S. Pietro, Zagarolo e Capranica Prenestina.

Guarcino - Respinge la proposta di aumento di stipendio al maestro del concerto.

Bassano di Sutri - Autorizza la cessione di fondi per la ferrovia Roma-Viterbo.

Farnese - Autorizza l'asta pubblica per la vendita di tre forni.

Anguillara Sabazia - Approva lo svincolo della cauzione esattoriale 1883-87.

Acquapendente - Approva la transazione pel pagamento del debito Calandrelli.

Conferenza dell'on. Antonelli. — Ieri alle 2,30 il conte Pietro Antonelli ha tenuto nella sala dell'Associazione della Stampa, per iniziativa della « Dante Alighieri » una applaudita conferenza sull'Africa.

L'attualità del tema e la competenza dell'oratore hanno fatto riempire la sala. La storia, gli usi, i costumi, gli aneddoti, le scoperte, le peripezie dei viaggi, le risorse del suolo, i ricordi di viaggi e di soggiorni interessantissimi sono stati adoperati con abilità e disinvoltura dal simpatico conferenziere che ha avuto il più lusinghiero successo e un subisso d'applausi.

Tiro a segno nazionale. — Risultato delle gare eseguite ieri (3) al poligono a Tor di Quinto:

Categoria I. Distanza m. 200.

Medaglia d'argento: Salvadori Riccardo, Gillardi Federico, Calcaprina Attilio, Sgambati Oreste, Flavini Oreste.

Medaglia di bronzo: Donsanti Oreste, Odorisi Ruggero, Grandis Luigi Guglielmo, Tavelli Luigi, Prosperi Francesco, Magagnini cav. Arturo, Sinibaldi Giuseppe, Grappini Giuseppe.

Categoria II. Distanza m. 300.

Medaglia d'oro: Donsanti Oreste.

Medaglia d'argento: Sagnotti Ludovico, Magagnini cav. Arturo, Quattrocchi Alessandro, Alberici Enea, Zillo Grandi Giorgio, Araldi Ercole, Prosperi Francesco, Rossi professor Getulio.

Medaglia di bronzo: Orsini Camillo, Onofri rag. Vincenzo, Sefusatti Carlo, Tavelli Luigi, Ragni Augusto, Salvadori Riccardo, Lang avv. Filippo, Trompeo avv. Eugenio, Bassoni Enrico, Benedettini Pompeo, Silvestroni Guglielmo, Sinibaldi Giuseppe.

Categoria III. Distanza m. 300.

Medaglia d'argento: Nataletti Filippo, Livini Licinio.

Medaglia di bronzo: Zei Costantino.

Categoria IV. Distanza m. 200. (Fuoco accelerato).

Medaglia d'argento: Lang avv. Filippo, Magagnini cav. Arturo.

Medaglia di bronzo: Helbig Demetrio.

Categoria V. Distanza m. 300. (Armi speciali).

Medaglia d'argento: Magagnini cav. Arturo, Prosperi Francesco.

Categoria VI. Distanza m. 100. (Rivoltella d'ordinanza).

Medaglia d'argento: Tavelli Luigi, Zillo Grandi Giorgio.

Medaglia di bronzo: Sirani Tommaso.

Categoria VII. Distanza m. 50. (Rivoltella in genere).

Medaglia d'argento: Guglielmi cav. Giovanni.

Gara mensile Lazzaroni: Categoria I. Fucile Wetterli, m. 300, nessun premiato. — Categoria II sez. 1. Rivoltella speciale. Nessun premiato. Categ. II, sez. 2. Rivoltella di ordinanza premiato con medaglia d'oro il sig. Rebaudi ing. Vittorio.

Diresse il tiro il maggiore cav. Giuseppe Vitali.

Croce Rossa — Ecco il programma sommario del prossimo Congresso e relativi festeggiamenti:

Mercoledì 20 aprile - Nella serata ricevimento dei signori congressisti alla Sala Umberto I e presentazioni ufficiali.

Giovedì 21 - Alle 2 pom. inaugurazione del Congresso internazionale nel salone del palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Discorso del presidente effettivo della Associazione conte senatore Gian Luca della Somaglia. Discorso di un delegato scelto fra i diversi rappresentanti stranieri.

Domenica 24 - Gran pranzo a Corte

Lunedì 25 - Serata di gala al Costanzi.

Martedì 26 - Ricevimento dei congressisti ai Musei Capitolini illuminati, per invito del sindaco, della Giunta e dei consiglieri municipali.

Mercoledì 27 - Gita a Tivoli con treno speciale. Formazione di un treno-ospedale: trasporto di un ambulanza da montagna, portatile, e del relativo equipaggiamento sulla collina di Tivoli.

Ricevimento dei congressisti alla villa d'Este, messa gentilmente a disposizione dal cardinale Hohenlohe. Banchetto di 150 coperti al pianterreno del palazzo della villa d'Este.

Il Comitato centrale (sede Corso V. E. 51) riceve quotidianamente innumerevoli adesioni da tutti gli Stati d'Europa, per cui è obbligato ad aumentare i seggi nella sala delle deliberazioni.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione centrale lavora attivamente [illegible]

Ne fanno parte, oltre il conte della Somaglia, il comm. Emilio Serney, segretario generale, il comm. Silvestrelli, il prof. Galassi, il senatore Spalletti, il conte Troili vice-presidenti, il senatore Vitelleschi, il dott. Mazzoni, il cav. Balestra e l'avv. Maurigi, consiglieri.

Esposizione di Roma — Ci telegrafano da Frascati che ieri ebbe luogo colà una imponente riunione, promossa dalla Società del Bene economico per la costituzione colà di un sottocomitato mandamentale per l'Esposizione nazionale di Roma del 1895.

Intervennero i sindaci del mandamento, i deputati Giovagnoli e Arbib e il consigliere provinciale Aguglia.

Questi presentò all'assemblea l'on. Arbib e dimostrò con eloquenti parole l'utilità della proposta Esposizione, la cui prima idea era dovuta alla mente altissima di Guido Baccelli.

Prese poi la parola l'on. Giovagnoli, il quale disse essere felice di trovarsi in presenza dei suoi elettori, che esortò a prendere attiva parte alla Esposizione, che riuscirà imponente, essendo Roma una città superiore ad ogni altra al mondo, come documento permanente di tre civiltà.

L'on. Arbib, con parola facile, eloquentissima, spiegò diffusamente l'utilità pratica dell'Esposizione e i grandi benefici che ne risentiranno le nostre popolazioni.

Chiuse, in mezzo agli applausi, dicendo essere ormai giunta l'ora di sentirsi italiani e capaci di grandi cose.

Il discorso dell'on. Arbib fece molta impressione.

In Campidoglio — L'11 corr. alle ore 9 e mezzo ant., nell'aula massima Capitolina avrà luogo l'estrazione di 949 obbligazioni del prestito di 30 milioni con la Banca Nazionale.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° luglio 1892 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

Le operazione di estrazione verranno eseguite, occorrendo in due sedute, la prima dalle 9 1[1/2] ant. alle 12, la seconda dalle 2 1[1/2] pom. in poi.

Al Poligono di Nettuno avranno luogo le scuole di tiro dal 1° al 27 giugno e vi prenderanno parte il 18° ed il 10° regg. artiglieria.

Il principe di Vadhana fratello del Re del Siam e ministro plenipotenziario presso S. M. Umberto I, arrivato a Roma ieri l'altro sera, di ritorno da Napoli, disceso all'albergo di Parigi, è partito per Firenze diretto a Madrid.

Un concorso in Bulgaria. — La Commissione del concorso internazionale per la fognatura di Sofia, secondo l'igiene moderna, ha pronunziato il suo verdetto. Su venticinque progetti di ingegneri di Europa essa ha aggiudicato il primo premio che porta con sè l'esecuzione del progetto all'ingegnere Mantchicoff bulgaro, che faceva parte della Commissione stessa e ha difeso il suo lavoro.

Queste cose da quelle parti si fanno, e le proteste dei membri stranieri della Commissione, in minoranza, non hanno potuto che rilevare l'anomalia senza riuscire ad evitarla.

Gli altri tre premi del concorso sono stati assegnati a meriti pari al progetto degli ingegneri G. Botto del nostro genio civile addetto ai lavori del Tevere e Luigi Botto ingegnere del nostro municipio; al progetto dell'ing. francese Masson dei ponti e strade, direttore della canalizzazione di Parigi ed a quello degli ingegneri Weignaud di Sofia e Paulssen di Strasburgo.

Il successo dei nostri due concittadini è tanto più lusinghiero per essi e per noi chè oltre ai progetti premiati la Commissione ha distinto con nota speciale quattro progetti degli ingegneri Knaff e Grove di Berlino, Kallenstein e Edwards di Monaco, Briks e Frank di Wiesbaden e Aimond di Parigi. Fra questi alcuni di competenza e di merito professionale generalmente riconosciuti, massime i tedeschi che nel momento attuale sono ritenuti come i più esperti nella specialità.

Al Mattatoio — Per regolare il funzionamento del nuovo mattatoio al Testaccio e per l'ispezione del bestiame depascente nell'Agro Romano, l'Amministrazione comunale ha dovuto provvedere al rimpiazzo momentaneo di alcuni posti con sanitari [illegible] dalla Giunta.

Peraltro, sembrando miglior sistema quello di provvedere anche questa volta definitivamente ai servizi che hanno carattere obbligatorio e continuo, la Giunta ha stabilito di chiedere l'autorizzazione al Consiglio per procedere alla promozione di un veterinario dalla 3.a alla 2.a classe, e per bandire il concorso per titoli e per esami a quattro posti di medici veterinari di 3.a classe, con l'annuo stipendio di L. 2000 ciascuno, senza speciale destinazione; in modo che possano poi essere affidate le funzioni d'ispettore per l'Agro Romano ad uno dei veterinari riusciti al concorso.

Le condizioni del concorso stesso dovrebbero constare nell'obbligo di un esame orale e di un esperimento pratico.

La Giunta domanderà al Consiglio, qualora intenda di accettare questa proposta, di addivenire alla nomina della Commissione di 4 membri che abbia l'incarico di esaminare i concorrenti e di formare una scala di merito anche fra quei concorrenti che pure non riuscendo fra i primi quattro, saranno tuttavia dichiarati idonei; in base alla quale potrà il Comune, nel limite di un anno dall'esito del concorso, provvedere gradualmente alle eventuali vacanze.

La Commissione sarà presieduta dal sindaco o, in sua vece, da un assessore delegato.

Fra piemontesi, liguri e sardi. — Nel salone della trattoria dei Tre Re, ieri al tocco ebbe luogo l'annunciato banchetto sociale tra i piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma, presenti 150 persone.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente cav. Paolo Calissano, il marchese Alfieri di Sostegno, gli on. Plebano e Pais e lo scultore Allegretti.

Si scusarono per lettera di non potere intervenire i sotto segretari di Stato Lucca, Buttini e Frola e gli on. Giolitti e Boselli.

Il banchetto fu squisitissimo, e inaffiato da vino freisa spumante offerto dal Consiglio direttivo.

Alle frutta presero la parola il cav. Calissano che ricordò le difficoltà incontrate per la costituzione dell'Associazione, la quale ha per iscopo il mutuo soccorso; il cav. Colombo che brindò alla memoria di Cavour e il marchese Alfieri che portò un brindisi alla Regina d'Italia.

L'on. Plebano augurò prosperità all'Associazione e l'on. Pais ricordò i fattori d'Italia Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini.

L'avv. Vinai fece un brindisi alla bandiera italiana simbolo d'unità ed indipendenza.

La riunione terminò alle 4 fra le acclamazioni al Re e alla Regina.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 19 marzo al 1. corrente.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	1139	279	255	22
San Giovanni	donne	421	80	78	14
San Giacomo	maschi	139	21	20	2
idem	donne	95	12	8	1
Consolazione	maschi	68	33	21	1
idem	donne	18	6	6	»
idem	bambini	47	4	8	»
San Gallicano	maschi	97	12	8	»
idem	donne	69	4	6	»
Manicomio	maschi	767	7	1	1
idem	donne	507	5	»	1
San Giovanni Calibita		166	14	11	»

Pegli alunni poveri. — Una prima nota di oblazioni che ci comunica il Comitato di patronato raggiunge la cifra di L. 230,50.

Conferenze festive — Ieri mattina ha avuto luogo l'annunziata conferenza del prof. Mantica « Sul destino e sulle profezie. »

L'oratore, accennati i vari pregiudizi del volgo e quelli che assalgono alla sprovveduta anche le menti colte, spiegò la genealogia del destino, sostenendo che non v'è nulla da strappare ad un permaloso degli eventi futuri; niente profezie e niente destino.

« Carlo Alberto e il suo ideale » — Su questo tema domani (5), al Collegio Romano, il prof. Luigi Chierici terrà una conferenza, cui assisterà S. M. la Regina. — Alle signore della Società per l'istruzione della donna basterà, come biglietto d'ingresso, la tessera speciale per le loro conferenze.

Il prof. Secondi, oculista di Genova, è arrivato ed ha preso alloggio all'Hôtel Milano.

In Albano ieri, nella sala [illegible] Mazzini inaugurata la nuova fratellanza di undici associazioni di Roma e di nove del Lazio.

Parlò assai violentemente Orazio Pennesi, due volte interrotto dall'ispettore di P. S. Nessun incidente.

Da Palestrina ci telegrafano: Il Prefetto di Roma, stante la imminente apertura della nuova linea ferroviaria Roma-Napoli, ha autorizzato il comune di Palestrina a procedere all'appalto pei lavori di sistemazione della strada d'accesso alla stazione di Valvarina, mediante licitazione privata, che avrà luogo, nella residenza municipale, giovedì prossimo (7) alle ore 10 ant., sulla base del progetto compilato dall'ing. Parmegiani.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Pontefice celebrò la messa nella sala degli Arazzi, innanzi circa 100 persone, la maggior parte straniere.

Quindi riceveva il cardinale Lodochowski, prefetto di Propaganda.

— Il Pontefice ha ratificato la proposta della Congregazione di Propaganda per la nomina del nuovo vescovo di Atene in persona di monsignor Zoffino, attuale vescovo di Naxos e amministratore provvisorio della diocesi di Atene.

— Ieri mattina il conte Lefevbre de Behaine, ambasciatore presso la S. Sede, diede una colazione in onore del cardinale Foulon, arcivescovo di Lione.

Il conte Lefevbre partirà in congedo domani sera.

— Sono arrivati in Roma undici giovani che formano il primo nucleo del Collegio spagnuolo di recente impiantato nel convento dei Trinitari in via Condotti.

I nuovi seminaristi sono accompagnati dal rettore don Emanuele Sol.

— Monsignor Carini è tornato in Roma reduce da Palermo, completamente ristabilito in salute.

— Si è costituito un Comitato per l'organizzazione dei Congressi cattolici.

Il comm. Tolli è stato eletto presidente.

E. Franceschini, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze e pedali nero garantito.

La grave rissa di ieri sera. — Ieri sera, circa le 7, venivano su d'un carrozzino per piazza San Cosimato, Enrico Rocchi di anni 26, romano, esattore privato e certo Aroldo Romagnoli.

Nella piazza era ferma una comitiva, di cui facevano parte uomini, donne, bambini, e fra gli altri il muratore Davide Cameracanna, d'anni 25, da Alatri, il pittore Pelleri Giovanni di 22, il facchino Giovanni De Santis di 20, romani, Giuseppe Scantozzi e Giovanni Macozzi.

Il Rocchi, passando, urtò inavvertentemente, col carrozzino, il muratore Cameracanna. Questi se ne risentì e rivolse al Rocchi parole ingiuriose. Ne seguì un vivace diverbio, al quale parteciparono gli altri della comitiva.

In men che non si dica fu posto mano ai coltelli e vennero vibrati vari colpi al Rocchi, il quale cavò il revolver e cominciò a tirare sugli aggressori all'impazzata.

S'impegnò una vera battaglia e tutto il quartiere fu sossopra. Grida di donne, pianti di bambini, fuga da tutte le parti ed intervento delle guardie, che posero fine alla rissa furibonda.

Conseguenze: il Cameracanna ebbe una revolverata in bocca, guaribile in 15 giorni; il De Santis due revolverate, una alla faccia e una al polmone, in pericolo di vita; il Pelleri una coltellata al petto, il Rocchi tre coltellate alle gambe, entrambi guaribili in 15 giorni con riserva.

Tutti i feriti vennero trasportati alla Consolazione, ove sono piantonati; gli altri si dettero alla fuga; il solo Scantozzi fu arrestato.

Altre risse. — Le risse domenicali ieri sera furono parecchie:

— Il barbiere Antonio Reali, d'anni 23, da Arpino, alle 11, in via del Pellegrino ebbe una coltellata al petto da uno sconosciuto.

Guarirà in 12 giorni.

— Il fornaciaio Filippo Di Marco, d'anni 49, e sua moglie Ersilia Toni, di 38, si scambiarono bastonate reciproche nella propria casa in via Vanvitelli, 44, e andarono a curarsi entrambi all'ospedale. Vennero giudicati guaribili in 8 e 10 giorni.

— In piazza Vittorio Emanuele, il beccaio Luigi Valentini, venuto a rissa con certo Orazio Macotti, n'ebbe la testa aperta da un colpo di bastone. Dodici giorni.

Fra moglie e marito non mettere il dito! — Se avesse rammentato il proverbio, Antonio Cellati, d'anni 41, da Castel Bolognese, milite della Croce Turchina, non si troverebbe all'ospedale con una ferita alla testa ed un'altra all'occhio sinistro.

Il Cellati volle intromettersi tra il caporale Russo Francesco, della Croce stessa, e la di lui moglie con cui altercava in via Campana, 72, ed il caporale, cavata la durlindana, ne menò due colpi al milite. Il Russo venne arrestato.

A proposito, perchè i militi delle varie Croci di *assistenza* pubblica vanno armati?

Il tentato suicidio quotidiano c'è stato anche ieri quantunque involontario. La tredicenne Emma Sed, in S. Bartolomeo all'Isola, bevve inavvertentemente ammoniaca, di cui suo padre si serviva pel proprio mestiere di cappellaio.

Soccorsa in tempo, guarirà in 5 giorni.

E' morta alla Consolazione, ieri alle 4, la signora Barbara Berti, vedova Pagarelli, quella che cadde da una finestra dalla propria abitazione in via Giulia, o vi fu gettata in seguito ad alterco dal genero, colla complicità di due donne della famiglia, secondo ritenne la questura che procedette all'arresto dei tre indiziati.

E' morta senza far la luce sul triste dramma domestico, che ebbe così tragica conseguenza.

Incendio. — Una cappa di camino, incendiatasi ieri nelle ore pom. nell'appartamento del signor Camillo Deloshe, in casa Garroni al Corso 514, fece accorrere una folla enorme ed i vigili da più parti.

Fu un allarme esageratissimo, perchè, con poche secchie d'acqua l'incendio fu spento in sul nascere, senza danni.

Donne terribili. — Margherita Percevaglia ved. Troja, d'anni 32, in prossimità della propria abitazione, in via dei Pozzi, ebbe, senza motivo, dice lei, da una donna che non conosce, cinque coltellate.

Le ferite, a una mano e alle spalle, guariranno in 12 giorni.

Cronachetta degli ospedali. — Amalia Bagnoli d'anni 20, cameriera, presso l'avv. Brisse mentre era in una vettura, condotta da tal Bernabei, venne investita sulla faccia dalla stanga di un'altra vettura che veniva dall'opposto lato, riportando ferita al sopracciglio guaribile in 7 giorni.

Il cocchiere investitore fu arrestato.

Istituto Nelli, via della Purificazione, 54, 3° p. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di ripetizione per gli studenti di ginnasio inferiore.

PREVIDENZA.

Siamo lieti di pubblicare la seguente dichiarazione la quale fornisce una delle prove più evidenti della utilità delle « *Assicurazioni sulla vita* » specialmente quando queste sono affidate a Compagnie di ineccepibile solidità ed onestà, e che fondano la loro *réclame* sul più leale e più sollecito disimpegno degli obblighi assunti verso i proprii assicurati.

Ecco impertanto quanto l'on. Istituto della *Banca Nazionale* scrive sul conto della spettabile Compagnia delle « **Assicurazioni Generali - Venezia:** »

« La Banca Nazionale del Regno d'Italia — « Succursale di Alessandria — ringrazia la Spettabile Compagnia delle « *Assicurazioni Generali - Venezia*, per il modo sollecito dalla medesima addimostrato nel pagamento della somma di L. 50,000 - « **cinquantamila** » assicurata dal fu cav. Giuseppe Casoletti in gennaio del 1886.

« Crede opportuno questo pubblico atto a piena « dimostrazione di quanto beneficio possano essere nelle più disgraziate contingenze simili assicurazioni di previdenza.

« *Il Direttore f.to* Cav. GIUSEPPE NOVI. »

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalla musica del 16° fanteria:

1. Marcia militare « Un saluto all'Arno » (Monti) — 2. « Adagio e tempo di Mazurka » (Di Miniello) — 3. « Ouverture » (Adam) — 4. Gran finale 2° « Aida » (Verdi) — 5. Sinfonia « Il Re di Lahore » (Massenet) — 5. Polka « Veneziana » (Belloni F.)

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 139

Buonissima occasione. — Cedesi affitto a vendesi elegante sala bigliardi. Trattative casa Multon, San Claudio 93.

Cedesi affitto o vendesi elegante negozio stigli, cassa-forte. Via Frattina 64.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[1/2] alle 4 1[1/2] pom.

Lezione di francese, piano e canto — Una distinta signora, vedova, colle migliori commendatizie dell'Accademia di Francia in Roma, offre di dar lezioni a domicilio. — Rivolgersi al portiere del palazzo in piazza Poli 197.

Gabinetto Aeroterapico per la cura locale delle malattie delle vie respiratorie, gola, bronchi e polmoni, diretto dal dott. Oreste Gamba, già medico nella R. Clinica e negli Ospedali di Roma. Cure con macchine ad aria Compressa rarefatta medicata dalle 12 alle 2 pom. Consultazioni private dalle 1 alle 2 pom. lunedì, mercoledì, venerdì, sabato. Borgo Vecchio, 121.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un teatro affollato iersera per l'ultima dell'*Aida*, in specie nelle gallerie e nei posti in piedi.

Per farsi una idea di quali e quante furono le feste, gli applausi, le chiamate al proscenio, fatte agli artisti, basti riandare alle rappresentazioni passate. Diremo solo che il Lucignani si confermò nuovamente artista eccellente, dotato di voce robusta, in specie negli acuti, davvero ammirabili.

Da questa sera il teatro resta chiuso, per riaprirsi il giorno di Pasqua con l'*Otello*. Di ciò ne riparleremo. Intanto fervono all'***Argentina*** le prove del *Cimbellino*, la cui andata in scena sembra assicurata per mercoledì prossimo.

Altro magnifico successo ebbe iersera *Cavalleria Rusticana* al ***Nazionale***. Applausi infiniti alla signora Ferrari, un'artista fine e coscienziosa, che dà al carattere di *Santuzza* un'interpretazione potentemente drammatica, efficacissima; al tenore Peres, un *Turiddu* eccellente; al Buti; alla Kitau; ed al Sebastiani, che diresse l'orchestra, come sempre egregiamente. Furono bissati vari pezzi.

Stasera riposo e domani spettacolo d'onore della valentissima artista Giulia Novelli con la *Carmen*. All'annuncio non aggiungiamo altro.

Per queste ultime rappresentazioni l'impresa ha ribassati i prezzi. Li pubblicheremo domani.

Valle — Edoardo Scarpetta iersera con la replica di *Nu marito senza capa*, richiamò un pubblico numeroso che riempì tutta la platea e le poltrone. L'ilarità fu grande e molte le feste.

Stasera replica.

Mercoledì beneficiata dell'amministratore della compagnia, sig. Staffetti.

Quirino — *I cinque Talismani*, replicatisi ieri in ambedue le rappresentazioni, piacquero e divertirono immensamente, tanto che stasera si ripetono.

In settimana spettacolo d'onore di Giuseppe De Martino, la simpatica maschera di Pulcinella.

Metastasio — Stasera vi sarà l'inaugurazione del teatro di esperimenti dati per cura della Società degli autori drammatici.

Si rappresenteranno: *Prologo*, recitato dalla signorina G. Pavoni; *Un'ora di sconforto*, scene della vita artistica di G. Costetti; *Marito avvocato*, dalla signora Grazia Pierantoni-Mancini; *Francobolli sprecati*, commedia del prof. Antona Traversi, e *Una Verga magica*, farsa dell'egregio Vitaliano Scarpia.

Politeama Reale. — Ieri, con interesse grandissimo, ebbero fine le giostre delle vaccine. Veramente fine no, poichè nel prossimo giugno avremo un'altra serie di giostre, che promettono riuscire importantissime, dato le qualità delle vaccine che vi prenderanno parte ed i nomi dei giostratori.

In questo frattempo la Compagnia equestre Ivan darà un corso di rappresentazioni.

Presentare questa Compagnia ci sembra superfluo: essa, a Torino, a Genova e dovunque, ha riportato invidiabili successi, sia con i famosi Leoni ammaestrati, che con i gatti, i cavalli, e tanti altri quadrupedi più o meno domestici.

Inoltre la Compagnia comprende eccellenti artisti ed originalissimi *clowns*.

La prima rappresentazione è fissata per il sabato santo.

Stasera al ***Rossini*** il cav. Fournier darà un terzo spettacolo completamente nuovo ed interessante — al ***Manzoni*** debutterà il celebre illusionista *Castor*, ed al ***Grande Orfeo*** verranno eseguiti i quadri plastici storici e mitologici.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Nu marito senza capa* — ore 9.
Quirino. — *I cinque Talismani* — ore 8.
Metastasio — Rappresentazione — ore 9.
Manzoni — Circo equestre — ore 9.
Rossini — Compagnia Fournier — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

Ieri, alle 2, S. A. R. il principe Giorgio di Svezia fu ricevuto in udienza particolare dalle LL. MM.

S. M. il Re restituiva la visita al Principe all'Hôtel del Quirinale nella serata, ma S. A. era a passeggio.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il principe Don Giulio Torlonia duca di Ceri.

S. M. la Regina riceverà oggi, al tocco e mezzo, in udienza ufficiale il barone di Teffé ministro del Brasile.

L'on. Di Rudinì ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Lord Vivian, nuovo ambasciatore inglese, secondo le consuetudini, rimise copia delle Credenziali e chiese udienza a S. M. il Re per la loro presentazione.

Il generale Pianell.

(S) **Verona**, 3. — Il Bollettino delle 8 pom. sulle condizioni del generale Pianell reca:

« Il malato è aggravatissimo. Intercorrenti depressioni con azione cardiaca. Evanescenza nel pensiero. Respirazione sempre affannosa. »

Giunte e Commissioni.

Sono convocate per oggi le Giunte e Commissioni parlamentari:

Ore 1 1[1/2] pom. — Giunta generale del bilancio con intervento del ministro Nicotera.

Ore 4 pom. — Stato impiegati civili.

Ore 4 pom. — Condizione giuridica figli naturali.

INFORMAZIONI ESTERE

I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 3. — Un dispaccio ufficiale da Portonovo annunzia che una banda di Dahomesi, con 2000 fucili, passò per Quetowe il 29 marzo scorso e si accampò sulla riva sinistra dell'Oueme all'altezza di Oboa. Il Re del Dahomey concentra i suoi toldati alla sinistra di Allada. Le autorità di Wyddah diressero al governatore Ballot una lettera dicendo che il Re di Dahomey muove guerra pel possesso dell'Oueme perchè tale contrada gli appartiene.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 4.20 pom. — I giornali religiosi pubblicano una pastorale dell'arcivescovo di Parigi sull'enciclica del Papa del 16 febbraio 1892 ai cattolici francesi.

La lettera dell'arcivescovo si limita a commentare l'enciclica, e specialmente il passo in cui si fa una distinzione tra il potere costituito e la legislazione.

Questo passo dimostra — dice l'arcivescovo — come, senza rifiutare [illegible] ai governo costituiti, [illegible] combatterne le cattive leggi.

La pastorale invita i cattolici, in conformità all'enciclica, di osservare il Concordato — opera di pacificazione religiosa — e lascia al Papa la cura di trattare le questioni che riguardano le relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

La pastorale annuncia la prossima partenza dell'arcivescovo per Roma.

(S) **P**[illegible] confessato auto[illegible] Saint Germain e della [illegible] L'anarchico Ravachol si è che la dinamite che non fu impiegata del boulevard [illegible] ciata. [illegible] afferma

(S) **Parigi**, 3. — E' stato pubblicato un indirizzo del segretariato nazionale francese del lavoro ai lavoratori francesi, in vista della dimostrazione del 1° maggio.

In esso si fa appello alla devozione di tutti gli operai, affinchè la dimostrazione di quest'anno superi in importanza e grandezza le dimostrazioni precedenti per completare l'unione dei lavoratori di tutti i paesi; e li invita a rimanere calmi, e a reclamare la giornata di lavoro di otto ore ed il mantenimento della pace internazionale.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 9 pom. — Il fratello ottantunenne del principe di Bismarck è ammalato gravemente.

— L'aggressore della sentinella, di cui vi telegrafai ieri, è morto; l'altro ferito è moribondo.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 3 — Il presidente del Consiglio dei ministri, Pasic, e il ministro della giustizia, Giorgievic, notificarono ai rappresentanti esteri i cambiamenti avvenuti nel ministero serbo, ringraziandoli della fiducia loro concessa finora.

Pasic loro partecipò di aver assunto il portafoglio degli affari esteri, sperando di riuscire anche nel nuovo gabinetto a guadagnarsi la fiducia dei rappresentanti esteri e a mantenere buone relazioni con tutti gli Stati.

GRECIA

(S) **Atene**, 3. — Monsignor Zaffino, vescovo di Naxos ed amministratore provvisorio di questa diocesi, è stato nominato vescovo di Atene.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Parecchi cospiratori furono arrestati, fra cui il senatore Leandro Alem.

L'esercito e la marina rimangono fedeli al governo.

Si assicura che lo scopo dei cospiratori fosse di uccidere Pellegrini, Roca e Mitre e proclamare dittatore il senatore Leandro Alem.

Si ritrovarono bombe nei circoli radicali. I cospiratori arrestati sono accusati di delitto di alto tradimento e saranno deferiti alla giustizia criminale.

La popolazione è sempre calma.

Notizie varie.

(N) **Berlino**, 3, 9 pom. — Nel portone di un ufficio centralissimo della polizia è stato rinvenuto il cadavere seminudo, ancora caldo, di una ragazza ventenne.

Il delitto si attribuisce a dei *souteneurs*.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 27 marzo al dì 2 aprile 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da macello (f. d.)	K.	1 [illegible]	1 [illegible]
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 [illegible]	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Vitelli di campagna »	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Grano tenero nuovo F. Romana 1.	Quint.	— —	— —
Grano id. id. 2.	»	[illegible] —	[illegible]
Granone nostrale 1. q.	»	— —	— —
Granone id. 2 q.	»	15 —	— —
Formaggio fatto a cavallo 1. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio fatto a cavallo 2. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Uova in partite dalle compresse	Cento	[illegible]	[illegible]

Presidente della sezione dei mediatori di merci ALBERTO CAPACCI.

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

In seconde nozze

— Svergognata! — gridò la Contessa inviperita, e alzava involontariamente il braccio per colpire; ma ad un tratto lo lasciò cadere con un gesto di sprezzo. — Tu ti fai sempre avanti per pigliare le difese del tuo Trachenberg, mentre io non ho nulla a che fare con te, all'infuori dell'averti dovuto dare la vita. Il meglio che ti resta a fare è di estasiarti laggiù, nella galleria de' tuoi antenati, ammirando quei volti di scimmia, coi capelli rossi, che fanno così bella mostra, dall'un capo all'altro della galleria. Ben mi ricorda quanto ho pianto e imprecato, quando trenta anni fa, mi son trovato fra le braccia, questo neonato mostricino, una vera Trachenberg.

— Mamma! — esclamò Liana con dolore.

— Non t'inquietare, mia cara — disse Ulrica alla sorella, sorridendole dolcemente colle labbra ancora tremanti per la commozione. — Ulrica arrotolò il suo lavoro, e si alzò.

Le due sorelle erano della stessa grandezza; che oltrepassava d'assai la statura media, avevano una vita da silfide con mani e piedi di una bellezza sorprendente, un corpo flessuoso coi contorni del busto finamente delineati.

Poichè la madre ebbe gettato, borbottando, sulla tavola l'astuccio contenente il ricco gioiello, Ulrica si affrettò a sciorinare la stoffa di seta bianca. Essa era così densa e pesante, come i broccati dei tempi dei nostri bisavoli.

Liana volse uno sguardo meravigliato sulla magnifica stoffa, intessuta d'argento, che giaceva al suolo ammonticchiata, quindi guardò così fissamente e con intensa applicazione lungo il giardino, come se volesse novarare le scintille d'oro che sprizzavano nell'iride sfolgorante della discosta fontana.

— Tu sarai una sposa maestosa, Liana... Se il babbo ti potesse vedere! — esclamava Ulrica.

— Raoul ci prende a scherno, mormorava profondamente esacerbata, la fanciulla.

— Ci prende a scherno? — soggiunse la contessa Trachenberg, il cui orecchio aveva raccolte quelle parole pronunciate a voce sommessa.

— Parli tu da senno? o vorresti essermi cortese di apprendermi in che modo egli si prenda l'ardire di farsi beffe dei Trachenberg?

Liana additò le stoffe usate, sbiadite, dei vecchi seggioloni. presso i quali giaceva lo sfolgorante abito da sposa. Si può forse immaginare un più spiccato contrasto, mamma? Tutto questo sfolgorio messo a raffronto colla povertà, non avvilisce forse, e non dimostra poco accorgimento? ella soggiunse mentre ad un tempo si sforzava di rintuzzare il timore ch'essa aveva di una sfuriata della madre.

— Buon Dio! — replicò la madre — io avrei ben ragione di lagnarmi, nel sentire queste strampalate e assurde osservazioni, e vedendo tutto giudicato col braccio del merciaio... e sentendo la gran parola *avvilimento*. E questo è detto da una Trachenberg!... Sei tu che ti umili, sposando un Mainau; devo pur dirtelo apertamente, non posso più tacere. E ti devo ricordare che tua madre discende direttamente dagli antichi Re di Polonia, e che i tuoi antenati, dal lato paterno, già molto tempo prima delle crociate, erano insigni di una sovranità territoriale. Quand'anche Raoul potesse deporre a' tuoi piedi tutti i tesori della terra, non potrebbe ancora pareggiare la preminenza che tu hai su lui per una illustre e immacolata prosapia... Egli non ha neppure dieci antenati da contrapporre; in somma si può quasi dire che col matrimonio che stai per conchiudere ti tocca discendere a far casaccia. E se non fosse stato per me un pensiero tormentoso l'avere in casa due figlie ancora nubili, avrei certamente respinta la domanda della tua mano. Del resto, egli sa benissimo tutto ciò, poichè altrimenti non ti avrebbe scelta a sua moglie, così, ad occhi chiusi.

In quell' istante l' uscio che metteva nel corridoio fu aperto alquanto lentamente; la vecchia, che era stata una volta la nutrice, ed ora attendeva ai servigi di cuoca, mostrò il capo nello spiraglio lasciato dall'uscio semiaperto.

— Mi perdoni, illustrissima, disse con voce dimessa e bassa, il procaccio che è ancora là fuori, dice di non poter fermarsi oltre.

— Ah! l'aveva dimenticato. Apprestagli, Lena, in cucina, una tazza di caffè.

La fantesca scomparve, e la contessa Trachenberg trasse un biglietto di tasca.

— Bisogna dare al procaccio una piccola mancia, e qui v'è un assegno postale di quaranta talleri, che deve essere pagato. I negozianti di Rheims ai quali fu data la commissione dello sciampagna per le nozze, hanno avuto abbastanza ardire di mandarlo, sotto condizione però del pagamento anticipato.. Pensa dunque a pagare, ella disse recisamente a Ulrica, porgendole la piccola polizza.

Il viso della figlia si coprì di una viva fiamma di rossore...

— Tu hai dato una commissione di Sciampagna, mamma? — esclamò costernata. — Oh! mio Dio, e per una somma così grossa!

— Ti eri forse proposta di trattare i signori invitati alla colazione delle nozze, col famoso sciroppo di ribes da te fabbricato?...

Ulrica, aperto in silenzio uno stipo, ne trasse due rotoli di denaro.

— Ecco tutta la nostra cassa, ella disse seccamente e in tono risoluto. Sono trentacinque talleri. Ma con essi bisogna pensare al nostro mantenimento, perchè non soltanto a Rheims non ci si vuole dar nulla a credito, ma in tutti i dintorni, non ci darebbero mezz'oncia di carne senza contanti.

E' inutile farsi delle illusioni, poichè a quest'ora devi pur sapere che la nostra rendita annua da 25 mila talleri è ridotta a 600.

La contessa Trachenberg si turò le orecchie, e corse verso uno degli usci a vetrata; lo aprì repentinamente e si accingeva a precipitarsi di fuori quando ad un tratto si fermò, come se un pensiero le fosse d'improvviso balenato alla mente.

— Soltanto seicento talleri! E sia pure, ma devo anche domandare in che modo vengono essi impiegati? Noi stiamo sempre a stecchetto e viviamo meschinamente con zuppe da veri mendicanti; la Lena ci ammannisce riso e uova fino alla nausea, e le prese del the che tu getti nel vaso dell'acqua bollente, diventano sempre più omeopatiche. Inoltre, ecco la divisa che indosso ogni giorno — e additava il suo abito di seta nera, — e che voi aveste la degnazione di regalarmi per il santo giorno di Natale. E poi tutto ciò che potrebbe contribuire a rendere alquanto sopportabile la mia vita, mortalmente noiosa e solitaria, cioè la lettura di nuovi romanzi francesi, i dolciumi ed i confetti, le essenze odorose e i profumi, sono tutte cose che già da lungo tempo ho lasciate nel dimenticatoio... devo dunque conchiudere con tutta ragione: tu devi avere a tua disposizione assai più denaro di quanto vuoi darmi ad intendere.

— Ulrica non mente mai, mamma, sclamò Liana sdegnata.

— Io non posso far retrocedere alla posta l'assegno di pagamento, proseguì la contessa imperturbabile. Tu vorrai adunque por fine a questa commedia e tirerai fuori il prezzo dello sciampagna.

— Devo forse fare scaturire il denaro dalla terra, battendola coi piedi? Non resta altro partito che rimandare il vino, soggiunse Ulrica.

A queste parole sua madre mandò un grido acuto, gettandosi sul sofà con moti convulsi.

Tranquilla, colle braccia conserte, Ulrica stava presso a sua madre che si dimenava come una pazza, guardandola con un sorriso ironico.

— Povero Magnus! mormorava Liana, additando l'uscio della stanza attigua. Egli è là, quanto mai dovrà essere sbigottito da questo strepito!... Ti prego, mamma, calmati; Magnus non deve vederti così agitata; che cosa potrebbe mai supporre? diceva, volgendosi verso sua madre in atto di preghiera, e ad un tempo con un piglio severo.

Nel momento fu aperto l'uscio della stanza attigua. Liana accorse verso la porta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,10	8,	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	8,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,20	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	7,16	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,55	7,28	8,45
Pisa	6,15	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,35	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,35	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,10	10,5	....	12,50	4,50	9,30	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,50	....	....
Marino-Albano	7,50	10,27	...	2,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,45*	8,30a	9,30a	11,25a	4,17p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	—,—	8,10a	11,9a	1,11p	6,21p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,59a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,30p	5,30p	—,—	—,—	—,—

* Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

36. Decade. — Dal 21 al 31 dicembre 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1891

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	1,075,399 26	49,893 16	423,265 05	851,741 76	27,902 62	2,428,201 85	4,204 —	577 59
1890	813,141 94	41,496 87	351,227 25	921,441 59	17,156 25	2,257,935 76	4,055 —	556 82
Diff. 1891	+148,785 46	+ 8,396 29	+ 72,037 80	— 69,699 83	+10,746 37	—170,266 09	149 —	+ 20 77
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	37,497,614 46	1692,322 94	13,547,841 32	47,199,615 78	514,668 32	100452057 82	4,204 —	23894 —
1890	36,747,621 15	1713,625 16	13,596,500 57	47,077,364 29	430,039 68	99565150 85	4,055 —	24558 —
Diff. 1891	+ 749,993 31	—21,302 22	— 48,659 25	+ 122,251 49	+ 84,628 64	+ 886,906 97	+149 —	659 21

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	74,171 78	[illegible]	[illegible]	[illegible]	104 11	[illegible]	1,017 31	286 78
1890	65,946 62	1,421 98	22,595 67	93,455 07	775 20	184,194 54	1,143 68	161 06
Diff. 1891	+ 8,225 16	+ 261 19	+ 2,260 34	+ 97,532 62	— 671 09	+ 107,608 22	—126 12	+125 72
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	2,322,620 35	56,045 86	707,248 64	3,535,240 50	73,229 25	*6,694,384 60	1,004 43	6,664 89
1890	2,578,541 25	59,898 73	813,020 18	3,958,905 96	43,558 99	7,093,925 11	1,134 43	6,253 26
Diff. 1891	— 255,920 90	— 3,852 87	— 105,771 54	— 63,665 46	+ 29,670 26	+ 399,540 51	—130 00	+411 57

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1891		1890		Differenze nel 1891		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891		1890		Differenze nel 1891	
Viaggiatori	1,874	52	2,449	19	— 574	67	153,896	47	137,630	53	+ 16,265	94
Merci	68	70	794	40	— 725	70	30,493	06	26,553	50	+ 3,939	56
Introiti diversi	2,162	68	189	04	+ 1,973	64	12,906	10	16,981	29	— 4,075	19
Totali	4,105	90	3,432	63	+ 673	27	197,295	63	181,165	82	+ 16,130	81